

emilio & beatrice



DA NON PERDERE

LIBRI SU LIBRI CONTINUA ANCHE IL PROSSIMO ANNO LA CONVENZIONE CON IL LIBRACCIO

Si rinnova la convenzione con IL LIBRACCIO per l'acquisto dei libri di testo delle medie. Potete prenotarli con una mail scrivendo a arconatiscol@libraccio.it. Per ogni testo acquistato la libreria donerà alla scuola un buono per l'acquisto di libri per le biblioteche!

ULTIMA OCCASIONE INDOSSATE ANCHE VOI LE FELPE DELLA SCUOLA

C'è ancora tempo per sostenere l'Associazione Genitori acquistando le felpe della scuola, basta una mail! Scrivete a genitori.morosini@gmail.com.



A SETTEMBRE 2022 VI ASPETTA IL DIARIO DELLA SCUOLA... PIÙ BELLO CHE MAI!

A Settembre troverai il diario adottato dalla Morosini-Manara direttamente sul banco di scuola. È bellissimo, non comprarne un altro!



← I RAPPRESENTANTI INCONTRANO I LICEALI DI FRIDAYS FOR FUTURE

gli incontri del Parlamentino, curato il blog, ci siamo confrontati con altri ragazzi all'interno del Consiglio di zona, e tutto ciò ci ha permesso di crescere come studenti e come persone. Abbiamo compreso che per cambiare quello che non ci piace occorre impegnarsi, che per raggiungere obiettivi importanti a tutela dell'ambiente, del quartiere e degli altri, occorre partecipare, che insieme si possono fare molte cose, basta dedicarsi ad un progetto e provare a realizzarlo. Rappresentare i nostri compagni in Consiglio di zona, ci ha permesso di portare l'Istituto ben oltre i suoi cancelli, di stringere amicizie inaspettate, allargare i nostri orizzonti, ci ha insegnato ad aprire finestre per guardare ciò che ci circonda da prospettive nuove, e con occhi attenti. Specialmente dopo il periodo di restrizioni è stato bello aprirsi al mondo e farsi investire dal cambiamento, dall'emozione di stare insieme e sentirsi parte della vita scolastica.

Ringraziamo tutti i rappresentanti di classe per aver collaborato con noi in maniera attiva e ringraziamo Lei per averci supportato in questo progetto. La nostra parola è importante, facciamola valere!

I RAPPRESENTANTI 2021-2022

CARO DIRIGENTE

Una lettera aperta dai rappresentanti della scuola

Caro Dirigente,
Le scriviamo questa lettera, a conclusione dell'anno scolastico, per condividere con Lei la nostra esperienza di rappresentanti di Istituto e di consiglieri del Consiglio di Zona. Rappresentare la nostra scuola è stato un onore che mai avremmo pensato di meritare; parlare a nome di tutti gli alunni dell'Istituto è stato un compito impegnativo ma affascinante. Il senso di responsabilità e di entusiasmo che abbiamo provato ci ha reso sempre più consapevoli dell'importanza del nostro ruolo. Abbiamo coordinato i dibattiti nelle assemblee di classe,

LA RACCOLTA DI RAGAZZI E GENITORI PRONTA PER ESSERE INVIATA AI PROFUGHI UCRAINI



LA MOROSINI-MANARA
SI MOBILITA PER L'UCRAINA

UNA GIORNATA IN NOME DELLA SOLIDARIETÀ

Il 15 marzo 2022, nel nostro Istituto è stata organizzata una giornata di raccolta abiti, prodotti per l'igiene personale, giochi e materiale scolastico da destinare ai profughi ucraini. Un momento che ha visto coinvolti il Preside, i docenti, il personale ATA e l'Associazione genitori, ma che non sarebbe stata possibile senza la partecipazione e la generosità di molti genitori.

Nei giorni successivi, con l'aiuto di vari volontari, il materiale donato è stato ordinato, inscatolato e posizionato su dei bancali in attesa che, venerdì 26 marzo, venisse ritirato e inviato alla volta di San Vito al Tagliamento. Lì la Caritas si è occupata e si occuperà di distribuirlo alle mamme e ai bambini che, scappati dall'orrore della guerra, sono ospitati nel paese o nei comuni limitrofi.

Toccata dal nostro gesto, l'amministrazione sanvitese ci ha inviato una lettera di ringraziamento, in cui ha definito il nostro contributo: "Un gesto prezioso, che esprime un profondo senso di solidarietà che unisce le nostre comunità nell'azione di aiuto e assistenza a chi fugge dalla violenza e dalla guerra, con particolare attenzione ai bambini. Crediamo che queste azioni possano ancora rappresentare un barlume di speranza per un mondo migliore, civile, in pace".

LA SCUOLA CHE ASCOLTA

TORNA IN PRESENZA LO SPORTELLO DI ASCOLTO PSICOLOGICO

Quest'anno, grazie ai fondi messi a disposizione dallo Stato dopo la pandemia, è potuta riprendere l'attività dello sportello di ascolto psicologico che negli ultimi due anni aveva funzionato solo online. Lo spazio, gestito dalla Dott.ssa Giulia Bombarda, è stato frequentato da **studenti e genitori**, alcuni singolarmente e altri con incontri comuni di papà e mamma. Sono ricorsi allo sportello anche una **decina di docenti** tra secondaria e primaria. La Dott.ssa Bombarda ha anche gestito qualche **intervento direttamente nelle classi**. Ci auguriamo di poter trovare anche per l'anno prossimo finanziamenti per questa preziosa attività.



Elementari

LO SAPEVATE?
DA ALUNNI CI SI PUÒ TRASFORMARE IN INSEGNANTI?
Essere alunni non significa non avere nulla da insegnare, al contrario! Nella nostra scuola l'esperienza del tutoring è già stata sperimentata più volte, con grande entusiasmo. Quest'anno alcuni ragazzi di quinta hanno fatto da "insegnanti di Religione" per i bambini di prima. I più grandi hanno messo a frutto le loro conoscenze, mentre per i più piccoli è stato emozionante confrontarsi con dei veri e propri "fratelli maggiori".



ATTRAVERSO
IL "FARE MUSICA"
SI CRESCE INSIEME

A TUTTA MUSICA IL PROGETTO PER I BAMBINI DELLA MOROSINI

A febbraio, per tutte le classi della scuola primaria Morosini, è iniziato il progetto di musica. Un esperto dell'associazione *Ottava Nota*, cooperando con l'insegnante di classe e differenziando la progettazione sulla base della fascia d'età e delle diverse necessità di ciascun gruppo, guida i bambini e le bambine all'esplorazione delle proprie possibilità sonore-espressive e simbolico-rappresentative. La musica, componente fondamentale e universale dell'esperienza umana, nel nostro progetto si manifesta in modi e generi diversi, è carica di emozioni e ricca di tradizioni culturali, e offre uno spazio simbolico e relazionale propizio all'attivazione di processi

di cooperazione e socializzazione. Attraverso il nostro "fare musica", che è un percorso attivo e inclusivo, individuale e collettivo, i nostri bambini acquisiscono la consapevolezza della propria corporeità e della propria affettività; imparano a esprimere la propria emotività e sviluppano la creatività e il senso di appartenenza a una comunità, favorendo l'interazione fra culture diverse. I bambini, interagendo con il paesaggio sonoro e con gli altri, accrescono le proprie capacità cognitive e relazionali, imparano a percepire, ad ascoltare, a discriminare e a produrre i suoni all'interno di un contesto di apprendimento significativo.



I RAGAZZI DI QUINTA SI METTONO
ALLA PROVA CON LA LINGUA INGLESE

LET'S START WITH TEACHER YULIA!

Da qualche settimana le classi quinte hanno conosciuto Yulia, un'esperta madrelingua inglese che, insieme alle docenti, sta guidando gli alunni a vivere la lezione in modo particolare: parlando solo in lingua! I ragazzi, protagonisti di quest'esperienza per un'ora alla settimana, per quanto siano apparsi un po' inibiti inizialmente, stanno partecipando con entusiasmo, misurandosi con lavori di gruppo e attività ludiche. Spesso le loro domande e curiosità portano a soffermarsi sulle tradizioni del Regno Unito, arricchendo il progetto anche da un punto di vista culturale.



IL PROGETTO CON L'ISTITUTO LA CASA "CRESCERE CON IL CORPO E CON LA MENTE" PER UN BENESSERE EMOTIVO

"Crescere con il corpo e con la mente" è un progetto che, attraverso incontri laboratoriali, invita i ragazzi a confrontarsi e lavorare in gruppo sulle emozioni. Gli alunni delle terze hanno, ad esempio, imparato a riconoscere le emozioni, a dar loro il giusto peso e ad esprimerle, così, in modo adeguato; mentre quelli delle quarte si sono concentrati più sulla collaborazione di gruppo. Le quinte, invece, si sono ritrovate ad affrontare le emozioni che nascono dai cambiamenti. Questi incontri hanno permesso ai ragazzi di lavorare sul loro benessere emotivo in un clima molto gioioso.



PROGETTO SPORT ALLA MOROSINI GIOCHIAMO ALLA GINNASTICA

Con grande entusiasmo è ripresa quest'anno la collaborazione con la S. G. Pro Patria 1883 Milano.

Da diversi anni la nostra scuola avvia progetti di educazione motoria realizzati dalla Pro Patria. L'attività è affidata a insegnanti specializzati. Gabriele, Luca e Matteo lavorano con i nostri alunni per un'ora a settimana. Grande importanza viene data al gioco come elemento fondamentale dello stimolo educativo. Allora ecco proposti giochi di squadra "Olimpici" e di fantasia, percorsi, staffette e tanto altro ancora. Il tutto si concluderà con una giornata finale in cui verranno organizzati dei giochi sportivi tra corsi paralleli per Interclasse, con fine ludico sportivo.

Uno spaventapasseri...
non tanto spaventoso!



RIPARTE IL PROGETTO
DI CITTADINANZA ATTIVA

INSEGNANTI E GENITORI, INSIEME, AL LAVORO NELL'ORTO

Quest'anno, dopo quasi due anni di inattività, abbiamo potuto ripristinare l'orto. Per rendere agibile alle classi la zona, abbiamo chiesto aiuto all'Associazione Genitori, che ha risposto prontamente "reclutando" un bel numero di papà e mamme disponibili a collaborare con alcuni insegnanti.

Per ben due fine settimana abbiamo dissodato, vangato, potato, raccolto foglie, pulito, sistemato lo steccato, ridipinto e riordinato la casetta degli attrezzi. È stato, a tutti gli effetti, un lavoro impegnativo e stancante, ma che ci ha dato molta soddisfazione quando abbiamo visto il risultato finale.

Ora i bambini possono utilizzare i diversi spazi, e imparare a conoscere e rispettare il terreno, a seminare a distanze prestabilite, conoscere i nomi degli ortaggi, prendersi cura delle piante osservandone crescita ed evoluzioni, dal trapianto alla raccolta. Abbiamo pianificato un orario settimanale per ogni classe coinvolta nel progetto, con ciascuna di esse che è responsabile dello spazio orto e si attiva per prendersi cura non solo delle sue piante, ma impara a prendersi cura del luogo per il bene comune, ad essere cittadino attivo.



LA RESPONSABILE DEL "PROGETTO ORTO" SI RACCONTA

LA SCUOLA DEL FARE A TU PER TU CON LA MAESTRA ROBERTA BRISOTTO

Didattica esperienziale. Questo l'obiettivo dichiarato del "Progetto Orto", arrivato ormai a coinvolgere quasi tutte le classi dell'Istituto. Ne abbiamo parlato con l'insegnante responsabile, Roberta Brisotto, che da alcuni anni segue le attività di bambini e ragazzi all'interno dell'orto della scuola.

* Quali sono le origini del progetto e quale idea lo sostiene?

L'orto della nostra scuola fu inaugurato, parecchi anni fa, dal sindaco Moratti, grazie all'adesione, da parte dell'Istituto, ad un progetto del Comune. La nostra idea è quella di proporre una didattica estremamente laboratoriale. Siamo convinti che apprendere attraverso la manualità, cioè attraverso il "fare", sia effettivamente molto importante, e offra una chiara impostazione trasversale alle discipline.

* Proviamo a calare l'idea nella pratica. Gli alunni coinvolti nel progetto di cosa si occuperanno?

I bambini si metteranno in gioco con diversi tipi di attività. Andranno infatti a muovere la terra, a zappare, a piantare nuovi semi o travasare i germogli di piantine che hanno già visto la luce nelle rispettive classi. Verranno anche proposte opere di ripulitura delle varie zone, così da imparare il valore della cura. E poi, non lo nascondiamo, il desiderio è quello di poter raccogliere anche qualche frutto.

* La realtà dell'orto, per sua natura, richiede effettivamente grande cura di ciò che la abita. Come declinare questo aspetto?

I bambini e i ragazzi saranno chiamati a prendersi cura delle piante di tutti, non solo delle proprie. Questo ci pare un ottimo modo per sperimentare in prima persona l'idea di un bene comune. Ecco quale è, secondo noi, la vera ottica di condivisione e collaborazione su cui spesso, in classe, insistiamo. Ci auguriamo

che, potendola sperimentare concretamente, i nostri ragazzi riescano a comprenderla ancora meglio. Ci sarà una forte spinta anche sul senso di responsabilità, sia nei confronti di ciò che verrà fatto direttamente dai bambini, ma anche in senso più ampio.

* Ci spieghi meglio.

Attraverso la semina e la cura delle piante, le persone possono raccogliere e mangiare i frutti di ciò che sia è seminato. Questa è una grande questione legata al tema dell'ecosostenibilità, uno dei punti chiave del programma di Educazione Civica.

* Proprio a proposito di questo. Oltre a Educazione Civica, quali altre discipline potrebbero essere coinvolte?

Innanzitutto scienze, ovviamente. Poi senza alcun dubbio anche matematica, con la misurazione delle distanze. E, di conseguenza, anche geografia, con la gestione degli spazi e la strutturazione di una mappa dell'orto. In arte si potrà poi provare a rappresentare ciò che si vede, così come, con una forma espressiva differente, anche in narrativa. Immaginiamo anche un'esperienza di CLIL: i docenti di inglese potranno insegnare i termini specifici legati al mondo naturale. La trasversalità di questo progetto è davvero notevole. Ecco perché crediamo che si tratti di un vero valore aggiunto per la nostra scuola. E più persone riusciremo a coinvolgere, più aumenteranno risorse e opportunità per bambini e ragazzi. Nella collaborazione, poi, emergono idee sempre degne di nota.

1^a

SUCCEDE IN PRIMA

Un anno ricco di esperienze



CLASSI IA E IB

OSSERVANDO COSA SUCCEDE A UNA PIANTA DI FAGIOLO

Ci sono molti modi per fare scienze: si può leggere, si può ascoltare una spiegazione, si può vedere un video... e si può fare un vero e proprio esperimento! Noi abbiamo deciso di trasformarci in piccoli scienziati e di piantare, in classe, dei semi di fagiolo, così da poterli osservare germinare, cioè cominciare a svilupparsi. Seguendo le istruzioni della nostra maestra, abbiamo utilizzato contenitori di recupero – come i rotoli di carta igienica ripiegati su se stessi da un lato – per creare dei vasetti riciclabili. Ognuno di noi ha poi messo del terriccio nel proprio vasetto e ha piantato un seme, di cui dobbiamo prenderci cura: le piante necessitano, infatti, di costante acqua per poter crescere. E, così, stiamo regolarmente bagnando i nostri vasetti. Lo sforzo ci sta ripagando: da qualche giorno sono spuntate alcune gemme! Da bravi scienziati, però, per osservare con più attenzione la fase di germinazione, abbiamo messo altri semi su un piatto, protetti dal cotone. In questo modo possiamo osservare più chiaramente la crescita delle nostre piante giorno per giorno, annotando in una tabella ogni osservazione legata a possibili cambiamenti. Non solo, così facendo, arriveremo – secondo la maestra – anche a scoprire le risposte a tre grandi domande: quali sono le fasi di crescita del fagiolo? Che tipo di pianta è il fagiolo? E quali sono le caratteristiche dei viventi? Questo lavoro è stato proposto ai bambini per permettere loro di sperimentare come procede la scienza e acquisire, anche se molto inizialmente, gli atteggiamenti tipici del fare scienza. Osservare “in vivo”, infatti, permette loro di fare attenzione ai piccoli cambiamenti e annotarli, ma anche di acquisire un linguaggio specifico.



CLASSI IA E IB

FARE MATEMATICA ATTRAVERSO PERSONAGGI E AMBIENTAZIONI FANTASTICHE

Quello che sembra un martedì mattina come tutti gli altri riserva, invece, moltissime sorprese. All'entrata della scuola intravediamo una bandiera dei pirati mossa dal vento... Che l'avventura abbia inizio! Travestiti da pirati cantiamo una canzone e, seguendo una mappa, arriviamo alla grande Isola del Dieci. Troviamo un messaggio: “Mio caro pirata, leggi la mappa e non ti sbagliare. Trova l'Isola del Dieci e ricorda: qui si raggruppa sempre e solo per dieci. Conta le gemme e scopri quante sono, ma non dimenticare che quando arrivi a dieci devi sempre raggruppare”. Da bravi pirati, seguendo le istruzioni del nostro capitano, ci mettiamo a contare le gemme che si trovano in giro nell'Isola del Dieci: quando arriviamo a dieci gemme dobbiamo metterle in un sacchetto. La regola è sempre la stessa e quindi quando abbiamo dieci sacchetti. Ci sono poi alcuni pirati che raggruppano e mettono i dieci sacchetti in un forziere. Quando abbiamo finito di raggruppare iniziamo a contare facilmente il numero di gemme scoprendo insieme che una gemma vale 1, un sacchetto vale 10 e un forziere vale 100. Allora proviamo a contare! 100, 200, 300, 400, 500, 600... e oltre. In classe registriamo e scriviamo il numero e attraverso un disegno raccontiamo la splendida avventura appena vissuta. Questo lavoro è stato proposto ai bambini per introdurre la decina e il valore posizionale delle cifre. Per stimolare la comprensione e l'apprendimento, infatti, spesso viene utilizzata una ambientazione fantastica e si propone un gioco che diventa un veicolo significativo per l'interiorizzazione di alcune fondamentali conoscenze matematiche e logiche.



CLASSE IC

I BAMBINI RIFLETTONO SU DIALOGO E RELAZIONI

Traendo spunto dalla lettura de *Il seme della gentilezza*, di Britta Teckentrup, è nata una riflessione sul concetto di crepa. Alcuni di noi l'hanno immaginata come ferita dei muri, l'abbiamo chiamata spaccatura, o strappo, quando abbiamo pensato ad una stoffa o alla pelle; altri hanno detto che una crepa poteva essere qualcosa in cui qualcos'altro poteva infiltrarsi.

Proseguendo abbiamo visto che una crepa nel terreno può evolversi in due modi: allargarsi impercettibilmente, sempre di più, sotto i nostri occhi incuranti, dividendoci dagli amici, rendendoci arrabbiati e tristi, oppure, grazie alla gentilezza e alla cura, può diventare una magica culla per un nuovo germoglio da crescere insieme e da condividere.

Ci siamo fermati a pensare al potere della parola, a quanto possa essere preziosa per generare benessere o addirittura per disinnescare un conflitto. Ci siamo accorti, così, che il rispetto, l'accoglienza, la cura verso noi stessi e verso gli altri, ci permettono di sostenerci a vicenda e di essere forti, facendoci sentire felici, protetti e sicuri.

Il nostro pensiero è andato ai bambini che a causa della guerra sono stati privati del diritto alla pace. Ognuno ha poi immaginato un luogo in cui trova pace e lo ha disegnato. Ci sono abbracci, mani che si stringono, giochi, famiglie a spasso con il cane, notti tranquille sotto le coperte, persone che fanno pace. Qualcuno ha aggiunto un luogo molto prezioso e forte più di qualunque bomba: la fantasia.

Una crepa ricucita con il filo dei colori della pace. I colori della bandiera ucraina a fare da sfondo. I disegni montati insieme sul cartellone, attraverso cui abbiamo voluto coinvolgere genitori e passanti ponendo una domanda: “E tu, dove trovi pace?”.



CLASSE ID

UNA CLASSE "STREGATA", MA CHE NON FA AFFATTO PAURA

Il primo luogo in cui sperimentiamo le nostre competenze sociali fuori dal contesto familiare è la scuola, un mondo costituito dall'intrecciarsi di molte relazioni. Per questo motivo l'inizio di un nuovo ciclo scolastico, con la composizione di un gruppo di bambini e bambine, e di insegnanti, tutti da scoprire porta con sé la necessità di un approfondimento delle relazioni e della reciproca conoscenza, nell'intento di creare un "gruppo-classe" che non sia solo un elenco casuale ma un intreccio sereno di relazioni e di reciproca accettazione fino a divenire una identità. Quest'anno è stato proposto come sfondo integratore l'approfondimento del libro *La strega Rossella*, dell'autrice per bambini Julia Donaldson. Il testo racconta di un gruppo di animali (cane, gatto, uccello, rana), ciascuno con una identità marcata e un proprio vissuto che riescono, non senza fatica, ad integrarsi e fare amicizia nonostante le reciproche diversità. In parallelo la riflessione in classe è stata fondata proprio sulla diversità di ciascuno dei nuovi compagni e su come questa possa diventare un punto di forza laddove ognuno riesce ad accettare l'altro con le proprie peculiarità, riconoscendo che ciò accade anche agli altri nei propri confronti. Tutto questo ha portato a determinare anche una identità, quella del "gruppo-classe" 1D, per il quale è stato creato uno slogan (Prima D ci riesce!) inventato dagli alunni durante un'esperienza comune superata, appunto, in gruppo. Successivamente è stato ideato uno stemma che identifica la diversità dei compagni (i quattro animali del racconto), il piacere di lavorare insieme (il cuore) e lo slogan della classe.



CLASSE IE

IN CAMMINO ALLA SCOPERTA DI EMOZIONI E SENTIMENTI

"Il primo passo nell'educare al ben-essere emotivo è dare voce a ciò che si prova"
(D. Goleman)

Gli alunni della classe 1E, guidati dalle insegnanti, hanno avuto la possibilità di confrontarsi con il mondo delle emozioni attraverso letture, discussioni e produzioni artistiche. In particolare è risultato significativo il contributo che ogni bambino ha dato esprimendo la sua definizione di ciò che sono le emozioni.

- F:** Sono dei sentimenti che provi alcune volte.
- F:** Sono delle cose che senti dentro di te in qualsiasi momento.
- N:** Sono delle cose che mi fanno stare bene, ma alcune non mi piacciono.
- C:** Sono i sentimenti che provi dentro, e a me qualche volta piacciono, altre volte sono un po' brutte.
- A:** Sono tipo l'amore e la felicità che mi fanno sentire bene, mi vengono le farfalline nella pancia.
- N:** Sono dei sentimenti che provi dentro di te.
- L:** Per me sono delle cose che senti nel corpo: la paura la sento nelle braccia e l'amore nella pancia.
- M:** Sono quelle che mi fanno sentire sempre bene.
- S:** Sono quelle che mi creano dei pensieri qualche volta.
- M:** Sono qualcosa che a volte mi fa sentire male, mi viene il mal di pancia.
- MG:** Sono quelle che ogni giorno mi fanno sentire qualcosa dentro.
- L:** Sono tipo ieri che mi sentivo triste e me lo sentivo sugli occhi.
- E:** Sono come quando mi arrabbio se mi dicono le brutte parole e mi sale nella testa.
- A:** Sono le cose che balzano nel cuore, solo che quelle brutte fanno male.
- A:** Quando qualcuno fa i dispetti a un altro e si sente triste; se invece gli fa una cosa bella si sente felice.
- S:** Sono quelle che sento nella testa.
- L:** Sono qualcosa che senti e a volte ti fanno sentire felice, oppure triste. Però se capita che mi fanno sentire triste non fa niente, perché sono sempre le mie emozioni e gli voglio bene lo stesso.



CLASSE IF

RINASCITA, COLORI E GIOIA. QUESTA È LA PRIMAVERA SECONDO NOI

Il percorso multidisciplinare svolto con la classe 1F "Alla scoperta della primavera" è iniziato lunedì 21 marzo con la lettura della poesia di Gianni Rodari *È primavera*, a cui è seguita una discussione guidata hanno espresso le loro emozioni e conoscenze riguardo al tema proposto, avendo così la possibilità di rendersi i veri e principali protagonisti dell'attività.

Il percorso si è sviluppato poi attraverso diverse materie. In inglese, ad esempio, è stata letta una semplice filastrocca, che ha permesso a ciascuno di scoprire i termini di base legati alla stagione, divertendosi anche con attività interattive, individuali e di gruppo. In scienze, invece, dopo aver esplorato il ciclo della vita delle piante, i bambini hanno sperimentato la nascita di una piantina, partendo dalla semina e seguendone la crescita nelle varie fasi successive. Per concludere il percorso, poi, è stato richiesto alla classe di mettere in gioco la propria creatività. Ai bambini è stata data, infatti, la possibilità di realizzare un albero fiorito con la carta crespata, insieme a paesaggi primaverili con materiali di riciclo.

Le attività laboratoriali hanno permesso di perseguire anche altri obiettivi, come lo sviluppo della manualità, la gestione dello spazio e dei materiali, la capacità progettuale e di lavorare in piccoli gruppi.

Il percorso svolto si è rivelato molto coinvolgente per i bambini che hanno voluto condividere alcune delle loro riflessioni: "La primavera per noi è rinascita, perché gli animali si svegliano dal letargo; è colore, perché sbocciano i fiori; è crescita e cambiamento perché cambia il clima e gli alberi sono di nuovo verdi; la primavera è anche divertimento, gioia, benessere e luce".

2^a

SUCCEDE IN SECONDA

A tutta... acqua!

CLASSE 2A

UN BENE PREZIOSO DA CONOSCERE MEGLIO

La Giornata mondiale dell'acqua che si celebra il 22 marzo di ogni anno è un'osservanza annuale delle Nazioni Unite, iniziata nel 1993, che celebra l'acqua e aumenta la consapevolezza

sull'esistenza di 2 miliardi di persone che attualmente vivono senza accesso all'acqua potabile. Uno degli obiettivi principali di questa Giornata, è ispirare l'azione verso l'obiettivo di sviluppo sostenibile "acqua e servizi igienici per tutti entro il 2030".

Quest'anno, il tema sarà dedicato alle Acque Sotterranee, che non sono visibili, ma avranno un ruolo

fondamentale nell'adattamento ai cambiamenti climatici: sono e saranno la nostra riserva di acqua durante i periodi di siccità.

Gli alunni dell'interclasse seconda, durante il mese di marzo, hanno affrontato questo importante tema con brainstorming, giochi ed esperimenti scientifici. La molecola dell'acqua e la sua composizione chimica è stata personificata dagli alunni (circa 120), che nel cortile della scuola si sono disposti emulandone la struttura allo stato solido, poi liquido e infine gassoso. I passaggi di stato sono stati regolati da musica e indicazioni come "arriva il sole e un vento caldo, vi sciogliete e da ghiaccio diventate...", fino a terminare a gruppi di tre che roteavano per il cortile come molecole gassose che volano leggere nell'aria.

Al termine di tutto il lavoro, i bambini sono diventati giornalisti di piccole redazioni e hanno stilato un volantino che rappresenta la loro voce rivolta al mondo degli adulti a cui chiedono il rispetto dell'ambiente e dell'acqua.

Ognuno di noi può fare qualcosa, con piccoli gesti che fanno grandi differenze, avendo cura di questa preziosa risorsa limitata che sprechiamo senza rendercene conto.



CLASSE 2B

CELEBRIAMO L'ACQUA PROVANDO TECNICHE POETICHE DIVERSE

Il 22 marzo è la giornata mondiale dell'acqua e con gli alunni della 2B, abbiamo avuto modo di parlare di acqua sotto tanti punti di vista. Siamo partiti dall'ortografia della parola e solo in seguito abbiamo trattato il tema anche dal punto di vista poetico. L'insegnante ha proposto la poesia di Gabriele D'Annunzio *Acqua*.

Abbiamo ascoltato il suono dell'acqua che scorre nei fiumi, nelle cascate e nei ruscelli, e abbiamo cercato di entrare nello spirito giusto per ascoltare e comprendere le parole che il poeta ha cercato di descrivere mettendo in evidenza tutte le azioni fatte dall'acqua. Abbiamo letto e riletto i versi e cercato di immedesimarci nelle goccioline che brillano, che scorrono, che fuggono, che piangono, che ridono...

È stato interessante vedere come i bambini si lasciavano coinvolgere non solo dalla lettura, ma anche dal desiderio di capire cosa ogni verso cercasse di spiegare.

Poi abbiamo proseguito il lavoro usando la poesia come base per creare un calligramma a forma di gocciolina d'acqua. Non è stato facile scrivere, cercando di rispettare le linee ondulate della goccia, ma anche in questa occasione, ognuno ha dato il suo contributo e ne sono uscite delle gocce interessanti.

Non ci siamo fermati qui, abbiamo anche provato a cimentarci nella creazione di mesostici, componimenti poetici in cui le iniziali delle parole a metà verso, lette dall'alto in basso, formano una parola o una frase. Ovviamente guidati dall'insegnante, i bambini hanno espresso le loro conoscenze sul tema che sono convogliate in questi due componimenti poetici.

Da questa esperienza abbiamo imparato, oltre alla poesia di D'Annunzio, al calligramma e al mesostico, che non si è mai troppo piccoli per imparare cose grandi, soprattutto se si ha fantasia e voglia di giocare con le parole.



CLASSE 2C

L'ACQUA, FONTE DI ISPIRAZIONE PER GLI ARTISTI: HOKUSAI

L'acqua è un bene importante per il nostro ecosistema e appartiene a tutti. Oltre alla sua importanza vitale, abbiamo osservato come l'acqua sia da sempre stata fonte di ispirazione per gli artisti, sia moderni che contemporanei, diventando la protagonista delle loro opere.

Dopo una breve visione e spiegazione di alcuni capolavori, da Claude Monet a

Vincent Van Gogh, i bambini hanno scelto di rappresentare *La grande onda di Kanagawa*, dell'artista giapponese Hokusai, del 1830.

Si tratta di una xilografia, tecnica di incisione in rilievo su legno.

Nell'opera si nota una grande onda che si solleva dal mare tempestoso a sinistra e incombe su alcune imbarcazioni che si trovano sotto di essa. Sulle due barche si scorgono alcuni pescatori seduti ordinatamente su due file. La sagoma di un monte, il Monte Fuji che svetta all'orizzonte oltre il mare. In alto a sinistra è stampata la firma di Hokusai.

Alla "lettura" della xilografia, abbiamo affiancato quella di una filastrocca di Antonella Mazzara:

**"Alta, enorme e dirompente
questa onda è imponente!**

**Fa paura ai pescatori
e ai forzuti rematori.**

**Nella schiuma c'è un groviglio
sembra proprio un grande artiglio.**

**Nel dipinto di Hokusai
tutto questo tu vedrai."**

(A. Mazzara)

Il lavoro svolto ci ha portati a notare come, anche in ambito espressivo, il rilievo che l'uomo ha dato all'acqua sia sempre stato notevole. Portare alla luce queste considerazioni ci ha aiutati a integrare tutte le conoscenze che abbiamo acquisito, permettendoci così di sviluppare una nostra idea: l'acqua è un bene prezioso che ci è stato donato e, oltre ad essere fondamentale per la vita, grazie alla sua limpidezza, forza ed energia, è capace di illuminare e aprire la mente degli uomini.



CLASSE 2D

ACQUA, RISORSA PER IL PIANETA: IDEATO IL CONO H2O!

Nel programma di Educazione Civica delle classi seconde è stato affrontato il tema dell'acqua, di quanto sia preziosa per il nostro pianeta e per tutte le attività umane.

È stato spiegato agli alunni delle varie classi che solo un quarto dell'acqua che ricopre il nostro pianeta (il 97% è acqua salata e il 3% è acqua dolce) è potabile e dunque quello di non sprecarla e non inquinarla è un nostro dovere, poiché ad oggi ci sono miliardi di persone che non hanno ancora acqua sufficiente.

Il 22 marzo di ogni anno si celebra la Giornata Mondiale dell'Acqua, ricorrenza lanciata dalle Nazioni Unite nel 1992, all'interno delle direttive dell'Agenda 21, risultato della Conferenza di Rio. Il World Water Day vuole richiamare l'attenzione a livello globale sull'importanza di questa risorsa, preziosa ma non infinita, soprattutto in epoca di cambiamenti climatici, e sulle azioni da mettere in pratica per la salvaguardia del pianeta.

I cambiamenti climatici aumentano la variabilità del ciclo dell'acqua, inducono eventi meteorologici estremi che spesso rendono l'acqua scarsa e inquinata, riducono la prevedibilità della sua disponibilità e la biodiversità in tutto il mondo.

Con gli alunni della classe 2D è stato allora realizzato il "cono H2O". Si tratta di un vero e proprio cono al gusto di molecola d'acqua, in cui le tre palline di gelato rappresentano l'idrogeno e l'ossigeno. Il cono H2O è stato realizzato con cartoncino, carta crespata e fogli di giornale riciclati, per sensibilizzare verso un uso moderato e responsabile delle risorse, l'acqua in particolare. Una maggiore efficienza nell'utilizzo dell'acqua può infatti aiutare a ridurre i gas serra; la mitigazione degli effetti del cambiamento climatico sull'acqua protegge la salute e la vita di noi esseri viventi.



CLASSE 2E

IL LIBRICINO DEL BUON USO DELL'ACQUA

"Non c'è vita senz'acqua"
(A. Szent-Gyorgy)

Dopo un'attenta riflessione sul prezioso dono dell'acqua, i bambini hanno creato un libricino con alcune regole per usarla al meglio e per evitarne lo spreco.

Ogni bambino ha illustrato le regole con un disegno di un momento della vita quotidiana che le rappresentasse in modo significativo.

Su ogni quaderno abbiamo così una promemoria dell'importanza dell'acqua per la vita e il benessere degli uomini e di tutto il pianeta.

- 1# L'acqua è un bene prezioso
- 2# Non sprecare l'acqua
- 3# L'acqua serve per bere
- 4# L'acqua serve per produrre energia
- 5# L'acqua serve per cucinare
- 6# L'acqua serve per lavarsi
- 7# L'acqua serve per piantare



CLASSE 2F

ALLA SCOPERTA DELL'ACQUA CON LE GUARDIE ECOLOGICHE VOLONTARIE

Venerdì 25 marzo abbiamo avuto un incontro con le guardie ecologiche volontarie. All'inizio avevamo un po' di timore: chi erano queste persone? Erano una sorta di poliziotti della natura o dei guardiani dell'acqua, che ci avrebbero sgridati? E poi cosa avremmo fatto con loro? Noi abbiamo avuto la fortuna di incontrare Maurizio, che ci ha spiegato che le guardie ecologiche volontarie sono delle persone che scelgono di guardare, di controllare che la natura venga rispettata. A volte girano per i parchi, altre volte vanno nelle classi per spiegare agli alunni l'importanza della terra, dell'aria, dell'energia elettrica e così via. Nel nostro caso, Maurizio ci ha permesso di capire l'importanza dell'acqua. In alcuni momenti, ci ha raccontato cose che avevamo già imparato a scuola, come gli stati dell'acqua o il suo ciclo; ma ci ha anche fatto scoprire cose a noi sconosciute: lo sapevate che l'acqua potabile di Milano non proviene da una fonte in montagna o da un fiume, ma viene presa da dei laghi sotterranei che si chiamano falde acquifere? E che quest'acqua è più controllata di quella che beviamo nelle bottigliette? Ma, soprattutto, sapevate che noi beviamo la stessa acqua che bevevano i dinosauri circa 230 milioni di anni fa? L'incontro è stato incredibile e noi abbiamo capito che l'acqua è davvero il bene più prezioso che abbiamo. Per questo, abbiamo deciso di prenderci sempre più cura di essa, facendo attenzione a non sprecarla quando ci laviamo, o scegliendo di usare delle borracce per non inquinare e fare male agli animali. Ah... abbiamo anche deciso di diventare delle piccole guardie ecologiche, quindi state attenti: controlleremo che la natura venga rispettata anche da voi!

3^a SUCCEDE IN TERZA

Il mondo: una meraviglia da scoprire



CLASSE 3A

COLORI, TECNICHE ED ESPRESSIVITÀ: LE MASCHERE TRIBALI

I colori sono sempre la fonte di massima espressività nei bambini. Se uniti al piacere di creare con la tecnica del collage, ecco spuntare il meraviglioso lavoro delle maschere tribali dei bambini della 3A.



CLASSE 3A E 3B

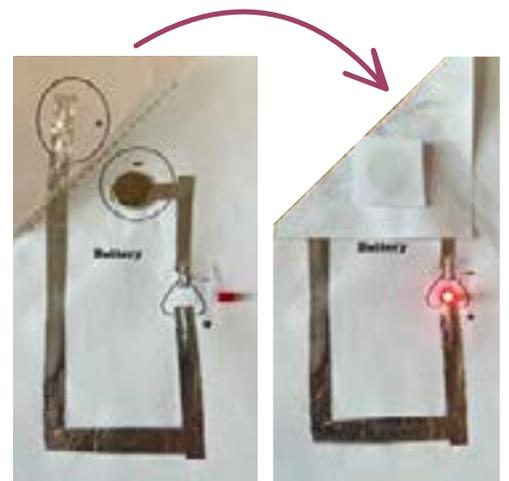
DAL BRUCO ALLA FARFALLA, UNA DELLE MERAVIGLIE DELLA NATURA

Che meraviglia la natura!

I bambini della 3A e 3B hanno adottato dei piccoli bruchi per studiare e documentare da vicino il processo di metamorfosi in delicate farfalle. Quando le larve sono arrivate i bambini, ovviamente entusiasti, hanno costruito l'habitat adatto a loro e per due settimane hanno osservato i bruchi mangiare voracemente e passeggiare indisturbati all'interno delle loro casette. "Che bella vita!". È quello che tutti noi, insegnanti e ragazzi, abbiamo pensato guardando quelle piccole creaturine.

Giorno dopo giorno i bruchi crescevano a vista d'occhio e, dopo aver superato i 3 centimetri di lunghezza, hanno iniziato la trasformazione in crisalidi. Per permettere loro di riposare in tranquillità, i bambini hanno preparato l'ultimo rifugio. Le crisalidi, infatti, sono state sistemate in alcune sacchette all'interno di una scatola trasparente ed esposte per un paio d'ore al giorno al calore del sole, elemento fondamentale per favorire la metamorfosi.

Ed ecco che la magia si è compiuta: la mattina del 6 aprile la prima farfalla ha dispiegato le sue ali tra lo stupore e la meraviglia di tutti. Il mattino seguente a farle compagnia anche un'altra farfalla faceva vibrare le bianche ali in prove di volo. Un vero spettacolo, soprattutto perché abbiamo potuto seguire tutto il processo che ha portato alla nascita di questi meravigliosi insetti. La metamorfosi, dunque, è stata completata. Ora Nina e Francesca – sono questi i nomi che i bambini hanno dato alle loro farfalle – possono volare libere nel cielo azzurro!



CLASSE 3C

LA TEORIA APPLICATA ALLA REALTÀ: IL CIRCUITO ELETTRICO

Da qualche tempo i bambini e le bambine della classe 3C stanno imparando a conoscere la tecnologia e le grandi invenzioni prodotte dall'intelligenza degli esseri umani.

Guardandosi intorno stanno sperimentando in prima persona che il mondo che ci circonda è pieno di forme curiose, di oggetti tecnologici e di affascinanti fenomeni, artificiali e naturali, che spesso ci lasciano a bocca aperta. E, in effetti, al termine di un percorso dal carattere fortemente laboratoriale, anche loro sono rimasti decisamente meravigliati...

Nello specifico, studiando l'acqua e le centrali idroelettriche, hanno scoperto che cosa sia l'elettricità, da dove derivi e in quali modi possa essere utilizzata.

Attraverso il gioco e l'esplorazione pratica, che caratterizzano in modo particolare l'esperienza laboratoriale, si sono successivamente cimentati nell'esecuzione di un esperimento scientifico semplice, ma per nulla banale. Sotto la guida dell'insegnante, hanno realizzato, con grande entusiasmo, un percorso che li ha condotti dalla teoria alla pratica. In questo modo sono arrivati a costruire un vero circuito elettrico, semplice, su carta. Applicando poi una batteria all'estremo di un percorso fatto di carta stagnola, hanno osservato come, chiudendo il circuito, accadesse davvero ciò che avevano studiato in teoria. Divertendosi a combinare tra loro le diverse polarità, come veri scienziati, hanno quindi vissuto l'esito positivo del loro esperimento: con meraviglia e stupore, la luce del loro circuito si è accesa!



CLASSE 3D

UN VIAGGIO NEL PASSATO: LA PITTURA E LE INCISIONI RUPESTRI

Ciao a tutti! C'è una cosa che noi ragazzi di 3D vi vogliamo raccontare. Nelle scorse settimane abbiamo fatto una sorta di viaggio nel tempo. Come previsto dal nostro programma di storia, ci siamo immersi in un passato lontano lontano, che nessuno di noi può ricordare, e abbiamo fatto una scoperta che ci ha colpito moltissimo. Già nell'antichità l'uomo disegnava, raccontava con le immagini! Abbiamo allora pensato che non possiamo non parlarvi delle prime forme d'arte nell'età preistorica.

La pittura e le incisioni rupestri sono state per noi una scoperta molto interessante. Fu un fenomeno artistico eccezionale che svela tanti aspetti del passato, dato che venivano raffigurati diversi soggetti: figure umane, scene di caccia, animali selvatici. Abbiamo approfondito delle caratteristiche di quest'arte che nacque nel Paleolitico, con l'Homo Sapiens.

Una delle incisioni rupestri più famose è la Rosa Camuna – antico simbolo solare risalente alla civiltà dei Camuni, ritrovato tra le incisioni rupestri della Val Camonica, in provincia di Brescia – divenuto simbolo che rappresenta il territorio lombardo.

Affascinati da questo argomento abbiamo provato a riprodurre, in classe, alcune immagini, provando ad applicare la tecnica artistica dei primitivi, utilizzando quindi i colori a cera e altri materiali. È stato stimolante “creare” impiegando tecniche artistiche diverse da quelle “moderne”. È come se davvero fossimo stati proiettati indietro nel tempo. La maestra ci ha fatto i complimenti e noi ci siamo divertiti tantissimo!



CLASSE 3E

REALTÀ O IMMAGINAZIONE? ALLA SCOPERTA DEL MONDO INVISIBILE

Quest'anno noi bambini della 3E, durante le ore di Scienze, abbiamo vissuto un'esperienza molto bella e interessante: scoprire com'è fatto un microscopio e imparare ad utilizzarlo. Abbiamo studiato che già Galileo Galilei, nel lontano 1624, realizzò un primo semplice modello di microscopio, che chiamò “occhialino”. Da lui presero poi spunto altri scienziati, che costruirono molti modelli differenti. Tutti, però, avevano alcune componenti fondamentali che non sono mai cambiate: due o più lenti inserite all'interno di un tubo rigido.

Oltre a studiare le origini del microscopio, abbiamo avuto la fortuna di poterne osservare uno dal vivo e di poterlo studiare da vicino. Abbiamo capito che si tratta di uno strumento complesso, composto da tantissimi elementi. Ciascuno di noi ha realizzato un disegno dal vero, e imparato nomi e funzioni di tutte le parti che lo compongono. Poi, come dei veri e propri scienziati, abbiamo preparato i vetrini con l'ausilio di pipette e pinzette, una goccia d'acqua e... via! Tutto pronto per il momento più atteso di tutta l'esperienza: l'osservazione!

Abbiamo guardato molto, molto da vicino alcuni campioni apparentemente insignificanti, che, però, si sono rivelati sorprendenti: un filo di cotone, una foglia di lattuga e l'epidermide di una cipolla. È stato davvero emozionante scoprire come dentro tutte le cose si nasconda un mondo meraviglioso, un mondo che solitamente noi non riusciamo a vedere. Ecco perché possiamo dire che abbiamo fatto un vero e proprio viaggio alla scoperta dell'invisibile!



CLASSE 3D E 3F

IL VERDE, UNA RISORSA PREZIOSA A CUI DEDICARE CURA E ATTENZIONE

Le classi 3D e 3F hanno partecipato all'iniziativa, della durata di tre incontri, sull'educazione ambientale proposta dalle GEV (Guardie Ecologiche Volontarie) del Comune di Milano. Tra le tematiche proposte è stata scelta quella del “verde”, vera risorsa per la nostra città che, troppo spesso, viene messa in secondo piano. Nel primo incontro le GEV hanno proposto una riflessione sull'importanza e il rispetto del “verde”. Molto interessanti sono state le modalità che hanno utilizzato. Oltre alla spiegazione, le Guardie Ecologiche hanno infatti portato in classe alcune foglie, rametti, frutti e semi. Con l'aiuto di filmati e quiz è stato poi possibile approfondire e interiorizzare quanto illustrato. Nel secondo incontro, invece, hanno osservato e commentato, insieme a ciascun bambino, i disegni che, in classe, avevano realizzato a partire dai materiali che erano stati trovati. Inutile dire che, in questo modo, i ragazzi si sono sentiti veri protagonisti!

Il terzo e ultimo incontro ha concluso il percorso in grande stile. Le due classi sono state accompagnate in un'uscita pomeridiana al Parco Formentano (Largo Marinai d'Italia). Qui i bambini hanno potuto osservare e toccare in prima persona tutto ciò che era stato spiegato, in forma teorica, in classe. L'attività ha appassionato tutti gli alunni, che hanno partecipato in modo attivo e con entusiasmo. La cura del “verde” – e della natura in generale – è una questione molto delicata e importante, tanto da essere inserita stabilmente nei percorsi di educazione civica che, anche nell'interclasse terza, vengono proposti ai bambini.

4^a

SUCCEDE IN QUARTA

Diventiamo cittadini del mondo:
una riflessione sulla pace

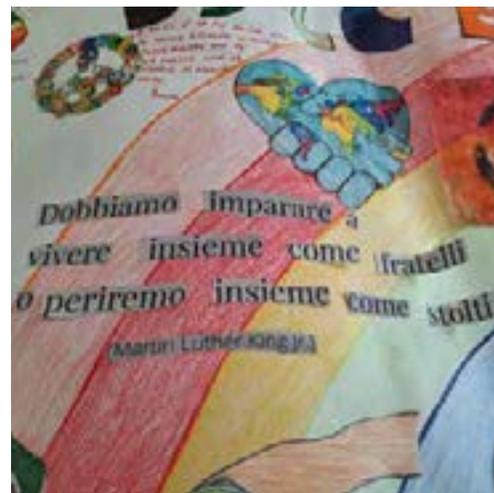


CLASSE 4A

PERLE DI PACE

Conversando in classe sulla guerra in Ucraina, sono emersi pensieri, timori, speranze e anche una metafora: "L'umanità è una collana preziosa, formata da tante perle unite tra di loro da un filo d'oro". Ogni perla ha un valore inestimabile, ma soltanto legata alle altre raggiunge il massimo splendore. A volte succede che questa collana si rompa e che le perle si disperdano. Spetta anche a noi, bambine e bambini del futuro, cercarle per ricomporre la collana. Ognuno di noi ha scelto di trovare una perla. Ecco le nostre.

- * In questo anno ho capito l'importanza di aiutarci l'un l'altro a risolvere i nostri problemi.
- * Molti bambini nelle attività sportive vengono derisi per il modo di giocare. Qui occorre trovare la perla dell'accoglienza per tutti!
- * In mensa, mi sono seduto accanto a un compagno che non conoscevo tanto bene. Ho scoperto che abbiamo molte cose in comune.
- * Non si deve giudicare una persona dall'aspetto fisico, perché, spesso, nasconde grandi qualità.
- * Ho aiutato molto un mio compagno durante la Dad. Gli ho anche spiegato gli argomenti da studiare. Sono stato contento!
- * A me piace tantissimo aiutare gli altri!
- * Ho collaborato anche io con un compagno in Dad: per la prima volta mi sono sentito molto utile!
- * A ginnastica artistica io e una compagna ci siamo incoraggiate a vicenda nell'eseguire esercizi a corpo libero.
- * Sono stata seduta accanto a un compagno che non mi era molto simpatico. Un po' alla volta, e con tanta pazienza, siamo diventati amici.
- * Negli anni scorsi a volte sono stato preso in giro... So come ci si sente... Per questo cerco di comprendere chi vive questa situazione.
- * Quest'anno ho imparato a conoscere meglio i compagni; perciò non giudico subito chi mi sta vicino.
- * Anche io sono stata contenta di aiutare i compagni ammalati.
- * Quando giocavo a pallavolo, poiché non ero molto alto, non mi passavano mai la palla e io non giocavo. Non voglio fare la stessa cosa con gli altri!
- * Tra compagni non dobbiamo prenderci in giro!
- * In palestra, a volte, non riuscendo ad eseguire subito i giochi, mi sono sentita esclusa. Anche nelle attività sportive occorre trovare la perla della condivisione.
- * Se vedo qualcuno dei miei compagni un po' triste, cerco subito di rallegrarlo con le mie battute.
- * È bello condividere il materiale scolastico con i compagni!
- * Quando un mio compagno mi aiuta in qualche attività, io sono felice e lo ringrazio con tutto il cuore.
- * Mi piace portare serenità e allegria quando condividiamo il pranzo in mensa.
- * Ho scoperto che è bello collaborare con insegnanti e compagni.
- * Noi, bambine e bambini, speriamo che anche gli adulti trovino tutte le perle per ricomporre la collana dell'umanità.



CLASSE 4B

SEGNI DI PACE DALLA STORIA A NOI

Una riflessione sulla pace a partire dalle parole di alcuni personaggi che hanno fatto la storia. Questa è stata l'esperienza dei ragazzi di 4B che, insieme ai propri insegnanti, hanno ragionato sul significato e sul potere della pace. "La guerra non serve a risolvere i problemi e le liti. La pace è la cosa più bella che si può avere". Così è stato sintetizzato quanto emerso dal confronto in classe, partito dall'indicazione di Martin Luther King che sosteneva che "dobbiamo imparare a vivere insieme come fratelli o periremo insieme come stolti". A questa considerazione si è aggiunta quella dei bambini, che hanno ribadito come "se uniamo le forze facciamo la pace nel mondo". Aforismi e disegni sulla pace hanno dunque dato corpo ai pensieri dei ragazzi, che attraverso parole e immagini hanno provato a concretizzare le loro riflessioni.

Interessante è stata trovata anche la suggestione di Mahatma Gandhi: "La non violenza è la più forte arma mai inventata dall'uomo". Parole che hanno lasciato il segno nei ragazzi, tanto che a esse hanno risposto sottolineando come "vinciamo non con piogge di missili, ma con le parole".

Colori e lettere intrecciate come in un grande arcobaleno, come l'insieme di culture, popoli e tradizioni che, tra loro, sono chiamati a dialogare prima che a combattere.

Ecco il senso del lavoro svolto dai ragazzi di 4B: una piccola esperienza di pace, di confronto, di relazione. Un'occasione di crescita condivisa, per capire che ciò che accade nel mondo può, molto spesso, riguardarci da vicino e che, nel nostro piccolo, abbiamo anche noi la possibilità di cambiare le cose.



CLASSE 4C

L'ARTICOLO 11 DELLA COSTITUZIONE E GLI OBIETTIVI DELL'AGENDA 2030

Prendendo spunto dal conflitto tra Russia e Ucraina, che sta caratterizzando in maniera drammatica la nostra storia recente, la classe 4C si è soffermata ad analizzare e comprendere l'Articolo 11 della Costituzione Italiana, nata all'indomani della seconda guerra mondiale, dopo che l'intero mondo aveva conosciuto la distruzione, la morte e l'umiliazione del genere umano. Le intenzioni dei Padri Costituenti erano appunto quelle di gettare solide basi affinché si potesse garantire la pace alle future generazioni. A tale scopo l'Italia, insieme a molti altri Paesi, è entrata a far parte dell'Unione Europea, nata nel 1950, che stabilisce delle regole comuni ai Paesi europei al fine appunto di assicurare la pace e la sicurezza internazionali, promuovere i diritti umani, favorire la collaborazione tra gli stati in campo economico, sociale e culturale e promuovere uno sviluppo sostenibile. Dallo sforzo continuo e comune tra gli Stati, nasce, il 25 settembre 2015, l'Agenda 2030, approvata dai 193 paesi membri delle Nazioni Unite e costituita da 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile. Riflettendo su tutti gli obiettivi dell'Agenda ONU abbiamo visto che sono tutti molto importanti, ma quello più urgente ci è sembrato il numero 16, perché secondo noi può essere considerato come la continuazione dell'Articolo 11, in quanto richiede di garantire a tutti l'accesso alla giustizia, ridurre tutte le forme di violenza, fermare la tortura e combattere la criminalità organizzata, opporsi alla corruzione e al flusso illegale di armi e denaro che alimenta tutte le guerre nel mondo.



CLASSE 4E

PER NON ESSERE INDIFFERENTI. UN LAVORO PER MOBILITARCI CONTRO LA GUERRA

Il 22 febbraio 2022 la Russia ha invaso l'Ucraina e la notizia ci ha sconvolti: avevamo già sentito parlare di altre guerre, come quelle combattute in Siria e in Afghanistan, ma nessuna ci era sembrata così vicina. Nessuna ci aveva toccato così tanto. Per questo, il giorno dopo, abbiamo subito sentito il bisogno di parlarne in classe e, grazie all'aiuto delle nostre maestre, abbiamo condiviso non solo i nostri pensieri, ma anche le nostre paure e – perché no? – le nostre soluzioni. Abbiamo anche ripensato alla parola "indifferenza", che la senatrice Liliana Segre ha voluto fortemente che venisse scolpita all'ingresso del Memoriale della Shoah di Milano, prima dell'apertura sul Binario 21, proprio perché era stata grazie all'indifferenza dei cittadini italiani che la deportazione di migliaia, milioni di ebrei era stata possibile. E, allora, noi come potevamo rimanere indifferenti davanti a una nuova guerra, a un nuovo orrore? Ci siamo detti che non potevamo far finta di niente. Abbiamo, quindi, scelto di dire: "No a tutte le guerre!". Non solo, abbiamo deciso di manifestarlo, utilizzando una forma d'arte che stavamo studiando in quei giorni a scuola: la street art. Non potendo, però, usare i muri, abbiamo creato degli appositi pannelli, utilizzando del feltro, e su di essi abbiamo espresso le nostre idee con disegni, ritagli di giornale, fotografie, poesie in tema, frasi di persone che hanno dedicato la loro vita alla pace. In seguito, abbiamo deciso di indossare i nostri lavori e di sfilare, insieme agli amici della sezione F, intorno alla scuola e – con la nostra marcia colorata – abbiamo suscitato l'interesse delle persone che erano per strada.

CLASSE 4D

PACE: NON UN'UTOPIA MA DESIDERIO DI RAGGIUNGERE L'ARMONIA



CLASSE 4F

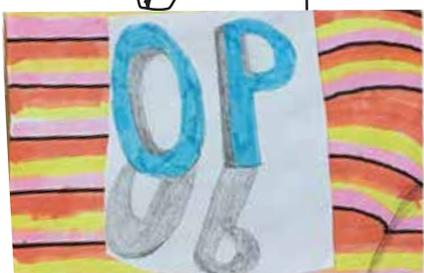
STORIE DI PACE DAL PASSATO AI GIORNI NOSTRI

"Non c'è strada per la pace, la pace è la strada"
(Mahatma Gandhi)

Di pace si parla continuamente, negli ultimi tempi. Ecco perché è un bene conoscere fin da bambini, tra i banchi di scuola, i grandi pacifisti ricordati dalla storia. Tutti, infatti, beneficiamo dei valori che hanno portato al mondo, benché lo abbiamo fatto in diverse epoche e contesti. Le loro storie sono spesso segnate da battaglie affrontate con coraggio e determinazione, tanto che, a volte, hanno portato anche al sacrificio della loro stessa vita. Per questo motivo sono una preziosa occasione di ispirazione. Anche nelle piccole vicende quotidiane, guardare ai grandi, che della pace hanno fatto il proprio stile di vita, può aiutare a riscoprire il più vero e profondo senso di giustizia che abita in ciascuno, e ad impegnarsi a vivere relazioni pacifiche. La classe 4F, dopo aver esaminato l'impegno per la pace di alcune grandi personalità della storia, è stata divisa in quattro gruppi. Ad ogni gruppo, poi, è stato assegnato uno dei personaggi presi in esame: Mahatma Gandhi, Rosa Parks, Nelson Mandela e Rigoberta Menchú. Attraverso il lavoro svolto insieme ai compagni, sono stati proprio i bambini a scoprire quanto sia appassionante e coinvolgente conoscere la storia di persone speciali, che hanno saputo fare della loro vita "un capolavoro".

Dopo aver discusso sul tema della guerra, parlato della relatività dei punti di vista, letto e inventato poesie sulla pace, ascoltato musiche inerenti e disegnato, bambine e bambini della 4D hanno collaborato alla realizzazione di cartelloni da esporre sui cancelli della scuola.

5^a SUCCEDE IN QUINTA



L'arte intorno a noi



CLASSE 5E

OP ART: QUANDO LA RAPPRESENTAZIONE GRAFICA VIBRA E PRENDE VITA

Nata attorno alla fine degli anni '50 e gli inizi degli anni '60 del Novecento, grazie al suo fondatore Victor Vasarely (1906-1997), l'Op Art è un'arte essenzialmente grafica, certamente astratta. Nella giustapposizione cromatica di semplici figure geometriche, riesce a creare potenti illusioni ottiche, veri e propri inganni visivi capaci di indurre ad un'instabilità percettiva con il massimo coinvolgimento per l'osservatore. Essa riprende ancora una volta dalla ricerca del Bauhaus, quella concretezza nel dare risalto ai puri valori visivi.

"L'Op Art esplora i limiti della visione umana: l'artista gioca con l'osservatore creando immagini geometriche che sembrano vibrare e pulsare". Per quanto le opere Op Art possano, a prima vista, sembrare dei virtuosismi ad effetto, in realtà esse si basano sui rigidissimi codici visivi e fondamentali scientifici relativi allo studio della percezione visiva. Le due tecniche maggiormente utilizzate per raggiungere questo effetto sono le prospettive illusorie e la tensione cromatica. Protagoniste assolute, poi, sono le texture (o gradients) e i patterns, che concorrono a suggerire effetti tridimensionali, o addirittura suggeriscono il movimento.

Tutto questo concorre a creare quella dinamica tipica della Op Art tra l'artista e l'osservatore, che si trova così effettivamente indotto a "entrare" a far parte dell'opera, la quale, al contrario, sembra "uscire" verso di lui.



CLASSE 5A

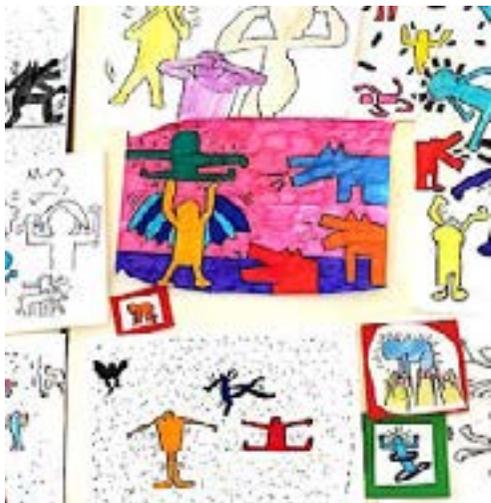
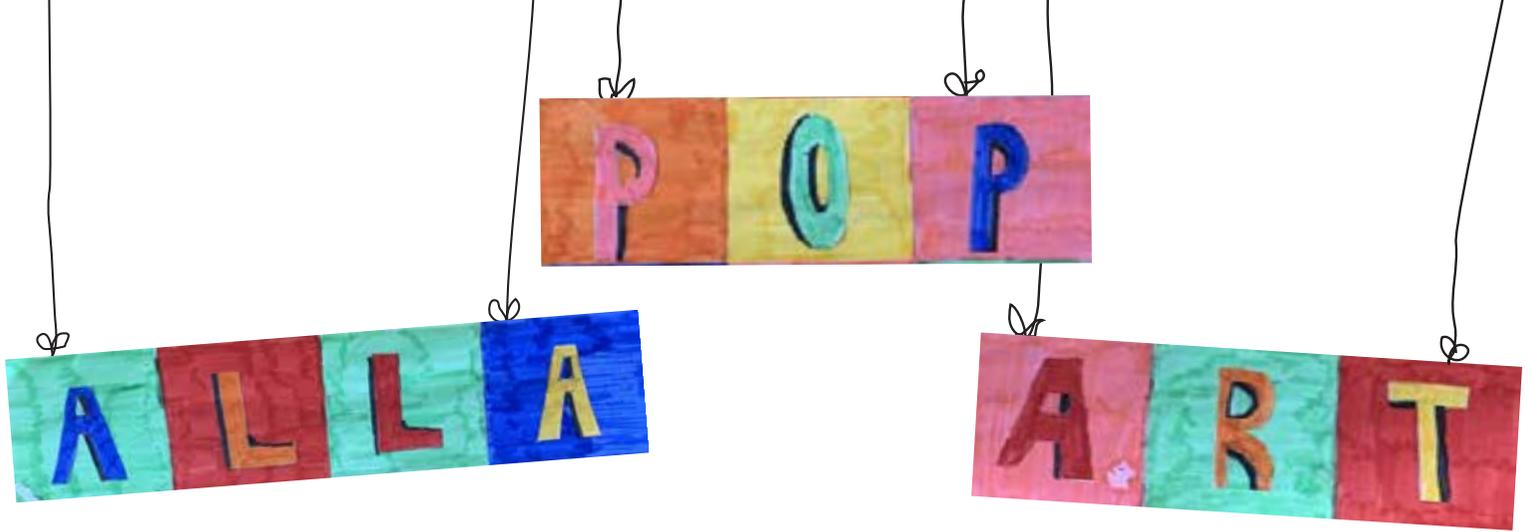
UN ARTISTA CHE AMAVA I FUMETTI COME NOI

Roy Lichtenstein nasce a New York il 27 ottobre 1923. Fin da piccolo inizia ad interessarsi all'arte e nel corso della sua giovinezza si iscrive a diversi corsi di pittura. Nel 1951 crea la sua prima mostra personale nella città che gli ha dato la vita, New York.

Successivamente si trasferisce a Cleveland, dove cresce come artista alternando diversi lavori: inizia come insegnante d'arte all'università, poi si "trasforma" in designer e decoratore. A partire dagli anni '50 nei suoi quadri cominciano a comparire personaggi dei fumetti o dei cartoni animati, come Topolino, Paperino e Bugs Bunny. Dal 1961 inizia anche ad inserire nei suoi lavori elementi tipici del mondo pubblicitario. Solitamente utilizza il puntinato, che diventa poi, a tutti gli effetti, il suo marchio inconfondibile. La sua tecnica principale è quella di ingrandire le vignette e riprodurle con colori accesi e brillanti. Per Roy Lichtenstein il fumetto è un'esperienza per riflettere sull'immaginazione e sul rapporto con il testo, tra l'originale e la copia. Le sue opere vengono esposte in tutto il mondo e sono ancora oggi molto apprezzate in ambito internazionale.

Roy Lichtenstein muore il 29 settembre del 1997 a New York.

Data la sua passione per l'arte riesce a dipingere prima, durante e dopo la guerra. Questo è un particolare che ci ha colpito molto e abbiamo voluto realizzare delle opere ispirandoci a lui, rappresentando i nostri nomi con il suo stile.



CLASSE 5B

KEITH HARING, L'ARTISTA CHE FU IL VERO PIONIERE DELLA STREET ART

Keith Haring nasce il 4 maggio 1958 a Reading, in Pennsylvania (USA). Sin da piccolo è immerso nel mondo dell'arte dato che il padre è fumettista. Chiede ai genitori di iscriversi ad una scuola d'arte che frequenta per un anno, ma che decide di abbandonare per approfondire la conoscenza di se stesso e del mondo. Nel 1977 Keith decide quindi di volare a New York per esplorare il globo e fare nuove conoscenze. E sarà proprio lì, infatti, che conoscerà Andy Warhol, insieme a tanti altri artisti di spicco. Il suo obiettivo era quello di far capire e vedere la sua arte a chiunque. Proprio per questo motivo i suoi disegni erano molto semplici ma immediati, ed esprimevano la sua personalità sfrenata e geniale. Nel 1978 le sue opere entrano nelle gallerie d'arte e inizia sempre di più a farsi conoscere dal grande pubblico. Nel 1986 apre – sempre a New York – il suo shop personale, nel quale vende piccole opere uniche e originali (gadget personalizzati). Purtroppo nel 1988 scopre di aver contratto l'AIDS, ma questo non lo scoraggia, anzi: in lui si alimenta ancor di più il desiderio di fare conoscere la sua arte. Keith Haring arriva anche in Italia, più precisamente a Pisa, dove produrrà la sua opera più significativa: *Tuttomondo*. La morte, per l'artista americano, arriva il 16 febbraio 1990, ma la sua arte rimarrà per sempre. Possiamo dire con certezza che lui sia stato il pioniere della street art.



CLASSE 5C

TOMATO KETCHUP, COCA COLA ENJOY CLASSIC

La Pop Art è una delle più importanti correnti artistiche del dopoguerra. Si sviluppa in Inghilterra intorno agli anni '50 e trova il suo massimo sviluppo a New York partendo dagli anni '60. Il suo nome deriva da "Popular Art" ovvero arte popolare, cioè un'arte capita dal popolo e non solo dagli intenditori. La Pop Art si apre dunque alle forme popolari della comunicazione: fumetti, pubblicità, quadri riprodotti in serie, oggetti quotidiani e immagini di oggetti di comunicazione. Alcune forme di Pop Art moderna mandano messaggi contro il capitalismo, il consumismo e la guerra. I maggiori rappresentanti sono Andy Warhol, Claes Oldenburg, Tom Wesselmann, Roy Lichtenstein. Uno dei più famosi artisti di oggi è anche l'anonimo writer Banksy. Andy Warhol, nato a Pittsburgh il 6 agosto 1928, studiò arte alla Carnegie Institute of Technology, dove si laureò, per poi andare a vivere a New York. Diventato famoso e molto richiesto, in poco tempo si fece notare anche nel mondo della pittura, della scultura, del cinema e creò dei laboratori *Factory*. La sua attività artistica conta molte opere che riproduceva in serie con colori alterati e l'ausilio di un impianto serigrafico. Le più importanti sono Marilyn Monroe, Che Guevara, Mao, Michael Jackson, Elvis Presley, ma anche opere del passato da lui rivisitate tra le quali *l'Ultima Cena* di Leonardo da Vinci. Si dice che ogni cosa che tocca Andy Warhol diventi un'opera d'arte. Dalle sue *Factory* sono passati artisti come J.M. Basquiat, F. Clemente, K. Haring. Morì a New York il 22 febbraio del 1987 all'età di 58 anni. È stato un esponente predominante del movimento della Pop Art, l'arte alla portata di tutti, un'arte consumata come qualsiasi prodotto commerciale.



CLASSE 5D

LA STREET ART, L'ARTE È DI TUTTI E PER TUTTI

Jean Michel Basquiat nasce a Brooklyn, New York, nel 1960, e può essere definito, a tutti gli effetti, un vero e proprio artista di strada che, affrontando temi a lui vicini, ha impresso il suo animo ribelle nella storia dell'arte contemporanea.

La vita di Basquiat, tuttavia, è tutt'altro che semplice. A diciassette anni abbandona la scuola superiore per immergersi completamente nella street art. Conosce, così, Keith Haring, insieme al quale espone diverse opere al Times Square Show. Interessante come nel percorso dell'artista americano non manchi una tappa in Italia, a Modena, dove ottiene un grande successo di pubblico.

In effetti, in breve tempo i quadri di Basquiat spopolano, fruttando all'artista incassi per milioni e milioni di dollari.

Purtroppo, a causa di problemi di droga, ossessione per il denaro e ansia che le sue opere potessero scendere di valore, Jean Michel Basquiat muore a soli 27 anni, nel 1987.

Dalla sua ribelle pittura però ricaviamo rabbia e tristezza, ma anche lotta al razzismo e al conformismo sociale. In dieci anni di carriera ha dipinto 1500 disegni e 600 quadri, che velocemente sono stati venduti per decine di migliaia di dollari: ha costruito un impero nonostante la sua breve vita.

Cosa ci insegna Basquiat? Ci insegna che possiamo esprimere in un disegno le nostre emozioni, che ogni quadro racconta qualcosa: amore, guerra, rabbia oppure la pace. L'arte è di tutti e per tutti.



Se chiedi a un bambino

Che cos'è la PACE?

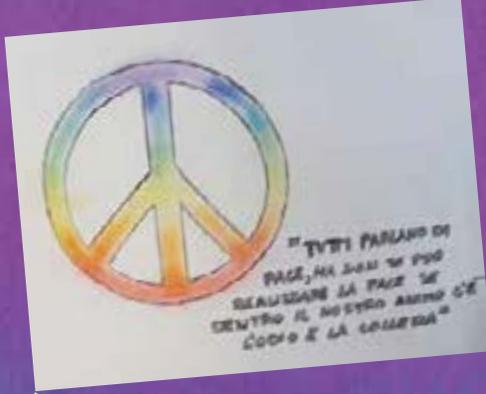
ti risponderà...

Alcune idee dai nostri ragazzi

- La pace è la compagna dell'amicizia.
- La pace è amore.
- La pace è quando abbraccio la mia mamma.
- La pace è saper ascoltare.
- La pace è uguaglianza.
- La pace è stare insieme.
- La pace è la cosa più bella,
è come l'arcobaleno con il sole.
- La pace è felicità.
- La pace è come la neve fresca
e deve esistere sempre.
- La pace è meravigliosa.
- La pace mi fa sentire felicissima.
- La pace è la benvenuta, benvenuta pace!
- La pace è un abbraccio.
- La pace esprime emozioni positive.
- La pace è stringersi la mano.
- La pace è condivisione di idee.
- La pace è bella come la Terra.
- La pace è il futuro di tutti noi.
- La pace è collaborazione,
allegria, divertimento.
- La pace ci unisce.
- La pace è un foglio pieno di fiori.
- La pace è gentilezza.
- La pace è la prova di maturità
per tutta l'umanità.
- La pace è il sogno di ogni bambino.
- La pace è quando tutto il mondo è tranquillo.
- La pace è armonia fra gli stati, è per tutti.
- La pace brilla, è come un diamante.
- La pace è una alleanza mondiale.
- La pace ci permette di essere
quello che siamo.
- La pace è un tesoro.

Che cos'è il mondo senza pace?





HI BINHI
NO ALLA GUERRA

TAK, MUR
SI ALLA PACE

QUESTO...
STOP WAR,
PEACE
UCRAINA



QUESTO...
STOP WAR,
PEACE
UCRAINA



NON C'E' LA
VIA PER LA PACE.
LA PACE E'
LA VIA

NO ALLA
GUERRA

STOP WAR
UCRAINA



E TU
QUANDO
TI SEI
SENTITO
VERAMENTE
IN PACE?

LA GUERRA E' UN
MORDELLINO
INFINITO
SOPRAVVIVE



NO WAR
Uniti
Combatteremo
Rinunciando
A
Tutte
Nuovi
Amori
Massimo
Ogni
Pazienza
Tramonti
Espressioni
Ritorno
Inferno
Storia
Inferno
Aereo
Gallante
Lupina
E
Ritorno
Resista
Amiche
Bambini
Oggi
Mancano
Bombardati
Evilismo

STOP WAR
CHI E' LA GUERRA
VUOL SPARIRE IL SO
PEL, MA L'ISTITUIRE



Medie

LO SAPEVATE?

Il progetto madrelingua è rivolto agli studenti della scuola secondaria e agli studenti delle classi quinte della primaria. Nel percorso di apprendimento della lingua inglese è importante che i ragazzi si cimentino in situazioni comunicative "reali". Le conversazioni, tenute da un tutor di madrelingua inglese, trattano tematiche basate su situazioni concrete.

CITTADINI DI DOMANI

BULLISMO E CYBER BULLISMO

Tra le attività di prevenzione e contrasto a ogni forma di bullismo previste per l'anno scolastico in corso, i nostri alunni hanno partecipato al progetto promosso da MaBasta, associazione nata nel 2016 dall'iniziativa di un gruppo di studenti di una scuola superiore di Lecce. La guida è Mirko Cazzato, tra i dieci finalisti al mondo alla prima edizione del Global Student Prize proprio per le attività condotte con l'associazione fin dal suo esordio. Il progetto è quello di un movimento di giovani e giovanissimi impegnati a contrastare il bullismo fin dal suo insorgere e la nostra scuola è stata tra le prime in Italia ad aderire.

Come? Mirko Cazzato ne ha parlato in diretta con le classi dell'Istituto, collegate in videoconferenza lunedì 28 e martedì 29 febbraio per la Secondaria e lunedì 4

aprile per le Quinte della Primaria.

Successo ha avuto in particolar modo tra i bambini delle Quinte l'elezione dei "bullizziotti", piccoli difensori dei più deboli e piccoli costruttori di pace.

Più articolato l'iter nella secondaria dove, dopo l'incontro di presentazione, ogni classe ha dato il via ai lavori con la scelta, a maggioranza, di un Maba_Prof, punto di riferimento per la classe nel contrasto al bullismo, e dei due "bullizziotti".

Momento importante la compilazione di un questionario anonimo, poi consegnato al Maba_Prof, per fotografare e meglio comprendere il clima relazionale della classe.

Nel frattempo una Bulli_box all'ingresso della scuola è disponibile per le richieste d'aiuto.

Obiettivo? Diventare una classe debullizzata, traguardo raggiunto solo se e quando tutti gli studenti saranno d'accordo, e poi perché no... una scuola debullizzata! Dunque... coraggio! È giunto il momento di dire... MaBasta!



PROGETTO LETTORI SI DIVENTA

Cosa c'è di più emozionante che leggere un libro e poi incontrarne l'autore? Chiedergli i segreti dei nostri personaggi preferiti, ascoltare il racconto di un aneddoto, di un'emozione... L'incontro con l'autore spesso cambia il rapporto con la lettura dei più giovani e li porta a innamorarsi della lettura. Per questo molti docenti della scuola hanno aderito al progetto "Lettori si diventa" promosso dalla casa editrice Salani. Diverse classi hanno incontrato, in presenza o online, gli autori dei libri che hanno adottato. Tra questi: Gherardo Colombo, Giuseppe Festa, Marco Ponti.



GIUSEPPE FESTA I lucci della via Lago

I lucci della via Lago è un romanzo scritto da Giuseppe Festa che racconta le avventure di un gruppo di amici durante l'estate del 1982, quando l'Italia vive una finale dei mondiali entusiasmante, e i misteri che avvolgono la scomparsa di uno di loro. Un'estate piena di strani avvenimenti, di amori appena sbocciati e di incredibili avventure ma anche di spiacevoli abbandoni e con un finale inaspettato. Tutto ciò vi sarà narrato da Mauri, un ragazzo simpatico, intelligente e assetato di avventura, il protagonista di questa fantastica storia.

GABRIELE COLONNA
E ANDREA ORLANDO, 1A



MARCO PONTI Ombre che camminano

Frederic ha 11 anni. Si trasferisce con i genitori in Italia da Los Angeles e dei bulli rendono difficile l'inserimento nella nuova scuola, ma per fortuna incontra due amici, Liz e Ben. La sera del suo compleanno, succede qualcosa di speciale: incontra un ragazzo senza nome, non visibile a tutti. Questa storia fantasmagorica cattura l'attenzione del lettore per trascinarlo fino al commovente epilogo finale. Affronta temi molto importanti come l'amicizia, l'amore, la fiducia e la paura e fa capire che, se accanto hai persone che ti vogliono bene e credono in te, nulla è impossibile.

CLASSE 1G



GHERRARDO COLOMBO Educare alla legalità

Educare alla legalità è un libro di Gherardo Colombo e di Anna Sarfatti che guida il lettore ad approfondire lo studio della Costituzione italiana attraverso dei suggerimenti utili a partire dalle domande dei bambini. Nel libro vengono chiariti alcuni termini importanti, legati alla legalità, come ad esempio il concetto di "regola" - che ci aiuta a vivere meglio con gli altri - e di legge. Vengono poi analizzati gli articoli più significativi della nostra Costituzione. Imparare a conoscere la Costituzione fin da piccoli aiuta a diventare cittadini consapevoli.

CLASSE 3H



GHERRARDO COLOMBO Sei Stato tu?

Sei Stato tu? è un libro di Gherardo Colombo che, attraverso le domande dei bambini, vuole far conoscere a tutti la Costituzione Italiana, spiegando con parole semplici e comprensibili anche i punti più complessi della legge che regola il nostro Paese. Insomma, è un saggio che ci aiuta a capire cosa si può fare e cosa invece no, ma mette anche in evidenza tutti i diritti di cui godiamo noi Italiani. Consigliamo questo libro a tutti quelli che vogliono scoprire in modo piacevole e interessante la nostra Costituzione, grazie alla quale noi possiamo vivere con ordine e serenità.

TOMMASO LOSITO, 1F





PROGETTO TEATRO

Dopo lo stop legato alla pandemia, quest'anno è ripartito il progetto teatro, tanto apprezzato dai ragazzi. Il progetto ha coinvolto gran parte delle classi della secondaria ed è stato condotto da tre attori professionisti, specializzati nel teatro per ragazzi, che hanno accompagnato gli studenti prima alla scoperta del palcoscenico e poi alla rappresentazione finale di uno spettacolo.

Ogni operatore teatrale ha strutturato la messa in scena conclusiva sulla base del percorso laboratoriale individuato con le proprie classi. Le classi prime, guidate da Gennaro Ponticelli, hanno lavorato sulla voce, sull'improvvisazione, sul corpo in scena e sulla costruzione di un gruppo di lavoro coeso e armonico. Alla fine del laboratorio, gli alunni si sono cimentati in una sorta di lezione aperta rivolta ai genitori. Per quanto riguarda le classi seconde e le terze, Carlo Ottolini ha proposto la rappresentazione del *Cyrano De Bergerac*, in un adattamento "scanzonato" dell'opera utilizzando un linguaggio vicino a quello delle nuove generazioni, pur non trascurando le tematiche profonde del testo originale, quali la diversità, l'amore, il conflitto, l'amicizia. Le classi seguite da Christian Gallucci hanno elaborato un proprio testo da recitare, partendo da spunti e riflessioni emerse dai ragazzi durante il laboratorio. A conclusione del percorso teatrale, tre classi (1B, 2A, 3G) hanno incontrato Ponticelli, Ottolini e Gallucci e ne è scaturita un'intervista "tripla" ricca di spunti, curiosità e riflessioni che raccontano la formazione dei tre attori e la loro lunga esperienza nel teatro e nelle scuole.

GENNARO PONTICELLI

Come è nata la tua passione per il teatro?

È nata un po' per gioco. Tanti anni fa ho iniziato a fare un corso di teatro di burattini, quello che si chiama "teatro di figura". Conclusa la formazione ho iniziato a fare parte di una compagnia teatrale e a fare spettacoli.

Com'è lavorare nelle scuole?

Io parto da mie proposte, però tengo sempre conto di cosa mi propongono i ragazzi. Se per esempio mi accorgo che in una classe è importante sviluppare una tematica che riguardi l'amicizia, allora mi attivo in tal senso. La mia modalità è quella di leggere il contesto e poi elaborare ciò che mi suggeriscono i ragazzi.

Cosa ti ha spinto a venire nelle scuole invece di fare il teatro "vero"?

Il teatro "vero", inteso come presentazione di spettacoli, l'ho fatto per diversi anni in compagnie teatrali di Milano, ma sempre lavorando con o per i ragazzi. Poi ho pensato di trasferire quello che avevo appreso in contesti diversi come la scuola. A scuola ho realizzato diversi spettacoli, ho ricevuto premi, ho partecipato a diversi festival. Mi piace moltissimo lavorare con ragazzi della vostra età.

A CURA DELLA 1B

CARLO OTTOLINI

Come si diventa insegnanti di teatro per ragazzi?

Prima di tutto devi avere voglia di lavorare con i ragazzi, poi insegnare comprende l'idea

di stare con gli altri, di dare spazio agli altri... il teatro è una possibilità, ti permette di crescere insieme giocando.

Com'è lavorare nelle scuole?

Chi fa questo lavoro lo ha scelto perché è un piacere. Io per tanti anni ho fatto l'attore, mi sono spostato di teatro in teatro, però dopo uno spettacolo tutto finisce. Invece se fai uno spettacolo a scuola l'emozione non finisce quel giorno, le cose rimangono. Poi si lavora insieme, si pensa insieme e hai la sensazione che possa essere utile.

Cosa provi quando i ragazzi mettono in scena un tuo spettacolo?

Dipende da come va lo spettacolo, però di solito va bene e io sono contento. Lo spirito è quello di vivere un'avventura. Quando c'è questa condivisione si sente che c'è la magia. Lo spettacolo non inizia sulla scena: inizia giorni prima, quando c'è l'emozione, il dire "tocca a me, mi dimentico", si tirano fuori delle emozioni e questa è la cosa più importante.

A CURA DELLA 2A

CHRISTIAN GALLUCCI

Come si diventa insegnante di teatro per ragazzi?

Innanzitutto si frequenta una scuola di teatro. Inoltre credo sia necessaria un'esperienza nel mondo del teatro. Io ho lavorato tanti anni come attore e ho avuto la fortuna di seguire alcuni insegnanti con molta esperienza che mi hanno trasmesso alcuni "trucchi".

Com'è lavorare nelle scuole?

Bisogna avere una grande capacità di ascolto, tenere gli occhi e le orecchie bene aperte e osservare. Nelle scuole poi, l'obiettivo di un corso di teatro non è trasformare gli allievi in attori ma utilizzare il teatro come strumento, ad esempio per creare maggiore coesione nella classe o per spingere i ragazzi a mettersi in gioco.

Cosa provi quando i ragazzi mettono in scena un tuo spettacolo?

Prima di uno spettacolo sono sempre più emozionati di loro. Però mi fido molto dei ragazzi e finora non mi è mai successo che uno spettacolo "andasse male", per quanto possa avere senso questa espressione. Anche le classi più complicate hanno la capacità diabolica di tirare fuori una grandissima capacità di concentrazione e collaborazione durante lo spettacolo finale.

A CURA DELLA 3G

LO SAPEVATE? Molti ragazzi che hanno partecipato al progetto teatro hanno raccontato di aver superato la loro timidezza e di aver acquisito più sicurezza in loro stessi dopo l'esperienza sul palcoscenico!

1a

SUCCEDE
IN PRIMA



CLASSE 1A LUNGA VITA AI TESSUTI!

Quanto durano i tessuti dei nostri abiti? Ce lo siamo chiesto in 1A, cercando di capire qual è il ciclo di vita dei tessuti che indossiamo. Ricostruendo la filiera produttiva dei nostri jeans o di una maglietta, abbiamo scoperto che l'industria dell'abbigliamento ha un impatto pesante sul nostro pianeta: consuma molta acqua, impiega coloranti chimici inquinanti e fibre artificiali non riciclabili, produce microplastiche che si disperdono nelle acque. Così, abbiamo aperto i nostri armadi e abbiamo scelto l'indumento a cui teniamo di più per scoprire di quali fibre è composto: cotone, lana, lino, seta, poliestere, viscosa, nylon... Abbiamo capito che per aiutare l'ambiente è meglio scegliere il più possibile le fibre naturali, evitare i tessuti misti e la fast fashion, con i suoi cicli d'acquisto brevi, ricorrenti e rapidi. E poi, abbiamo preso in mano ago e filo e abbiamo modellato alcuni oggetti di uso comune: cuscini, borse, astucci. Le mamme hanno fornito tutto: fili, aghi, spilli, stoffe, nastri di ogni colore e dimensione. In classe abbiamo scoperto che i tessuti possono rinascere e vivere a lungo in nuove forme.



Guarda le altre foto
sul blog della scuola



CLASSE 1C COS'È UNO ONEPAGER?

A conclusione della lettura de *I lucci della via Lago* abbiamo realizzato uno OnePager. Di cosa si tratta? Come suggerisce il nome stesso, si tratta di scrivere e disegnare in una sola pagina – noi abbiamo usato un cartellone – tutte le informazioni significative di un libro. Siamo stati divisi in gruppi e abbiamo organizzato lo spazio del cartellone che deve contenere delle parti precise:

- * La cornice: deve contenere le parole chiave;
- * L'angolo in alto a destra: presentazione dei personaggi;
- * L'angolo in alto a sinistra: immagini simboliche e citazioni;
- * Centro: titolo del libro e temi sintetizzati in modo chiaro;
- * L'angolo in basso a destra: connessioni con il mondo;
- * L'angolo in basso a sinistra: impressioni personali sui momenti cruciali.

Questo lavoro è stato possibile grazie a una lettura approfondita del testo, al continuo tentativo da parte nostra di ricercarne i molteplici significati. Abbiamo scelto le informazioni importanti per noi mostrando ciò che i nostri occhi hanno visto durante la lettura. È stato divertente e stimolante allo stesso tempo vedere il nostro Onepager prendere forma, tanto più che durante l'incontro con Giuseppe Festa, l'autore del libro, abbiamo avuto la possibilità di presentare il lavoro finito e ricevere anche dei complimenti!

CLASSE 1D IL GABBIANO JONATHAN LIVINGSTON

Durante i primi due mesi di scuola, in classe, abbiamo letto il libro *Il gabbiano Jonathan Livingston*, il famoso romanzo di Richard Bach. Abbiamo così scoperto una "favola" moderna, diversa e potente. Il gabbiano Jonathan Livingston appartiene allo Stormo Buonappetito, ma non è un gabbiano come tutti gli altri: per lui volare non è soltanto un semplice e goffo mezzo per procurarsi il cibo, per cui decide di abbandonare la massa dei gabbiani comuni e impara a eseguire il volo come un atto di perizia e intelligenza, fonte di perfezione e gioia. Diventa così un simbolo, la guida ideale di chi ha la forza di ubbidire alla propria legge interiore, di chi prova un piacere particolare nel far bene le cose a cui si dedica. Questo libro ci ha insegnato molto: ciascuno di noi ha un proprio talento da scoprire e coltivare senza paura. Non bisogna aver paura di distinguersi, ognuno deve seguire la propria strada. Per dirla con Jonathan: possiamo essere liberi! Possiamo imparare a volare! Possiamo elevarci e scoprirci creature straordinarie! Noi siamo tutti straordinari, ognuno lo è a suo modo. Tutti noi siamo un po' il Gabbiano Jonathan Livingston.





CLASSE IF

L'AMICO NASCOSTO

Max è un ragazzino americano di 13 anni, trasferitosi da poco a Bruxelles con la famiglia, non riesce a comunicare facilmente nella scuola di lingua francese che frequenta e non ha amici. Tutto sembra andare storto finché Max non scopre che nella sua cantina vive Ahmed, un ragazzino siriano fuggito da una guerra che gli ha portato via tutto. I due si conoscono e, superato il timore iniziale, scoprono che non sono poi tanto diversi e instaurano un'amicizia speciale e profonda. E sarà proprio la loro amicizia che spingerà Max a lottare contro un mondo dominato dai pregiudizi con un solo obiettivo: regalare ad Ahmed una vita felice e serena, la vita che non ha mai avuto. Con questo libro l'autrice, Katherine Marsh, vuole far capire al lettore che siamo tutti uguali anche se siamo di una religione diversa o abbiamo la pelle più scura, e vuole spronare le persone a combattere contro le ingiustizie che accadono ogni giorno sotto ai nostri occhi, seguendo l'esempio di Max e Ahmed. Consigliamo questo libro a chi, come Max, è convinto che tutti debbano avere una vita serena e felice, a chi crede nella libertà, a chi vuole un mondo dove tutti si sentano accolti, un mondo più giusto.



CLASSE IE

LA 1E INCONTRA L'AUTORE GIUSEPPE FESTA

CLASSE IG

ASTRO PI

Questo progetto non è un progetto che riguarda solo noi ma anche gli astronauti della ISS (International Space Station): il progetto consiste nel mandare un messaggio personalizzato, tramite un programma, sulla stazione spaziale internazionale.

A bordo della ISS ci sono quattro computer Raspberry Pi, Ed e Izzy, che hanno una matrice a led e alcuni sensori. Noi abbiamo scritto un programma in linguaggio Python, che sarà fatto vedere sui due Astro Pi a bordo della ISS.

Abbiamo avuto per tre ore delle lezioni con il tutor informatico ed abbiamo imparato alcuni passaggi, per esempio come cambiare i colori dello sfondo e del testo o come accelerare la velocità dello scorrimento del testo.

Il programma, per avere lo status di volo, deve durare massimo 30 secondi, deve leggere l'umidità e comunicare un messaggio personalizzato. Il programma viene inviato all'ESA tramite un simulatore online, che ci permette di capire prima dell'invio se abbiamo rispettato le consegne.

Il progetto quest'anno prevede la possibilità di proporre il nome per i nuovi Astro Pi, scelto tra i nomi degli scienziati europei. Una volta ottenuto lo status di volo i programmi verranno fatti girare sulla ISS.

In classe abbiamo letto insieme *I lucci della via Lago*: un romanzo di Giuseppe Festa che racconta una storia di ragazzi alle prese con un mistero e che ci ha tenuto con il fiato sospeso. Abbiamo saputo dopo che l'autore lo ha scritto durante il primo lockdown.

In seguito la prof ci ha avvisato che lo avremmo incontrato on line con Google Meet.

Ci siamo preparati a questa opportunità preparando le domande che avremmo voluto porgli.

Così giovedì 21 aprile, alla fine della seconda ora, ci siamo collegati e abbiamo passato due splendide ore a chiacchierare con lui.

Già dal primo momento Giuseppe Festa si è dimostrato socievole, felice di scherzare con noi e di rispondere a tutte le nostre domande. Ci siamo divertiti molto e siamo stati molto felici di aver fatto questa esperienza. Quest'incontro ci ha fatto capire l'importanza di conoscere l'autore per comprendere a fondo le tematiche e motivazioni del libro.

LO SAPEVATE? Samantha Cristoforetti è stata la prima astronauta a fare un caffè espresso nello spazio. Lei e i suoi colleghi lo hanno bevuto da tazzine create con una stampante 3D!

2^a

SUCCEDE IN SECONDA

CLASSE 2A

IL BLOG DI CLASSE DELLA 2A!

Quest'anno, nelle ore di laboratorio, noi ragazzi di 2A ci saremmo aspettati di realizzare un laboratorio un po' diverso dal solito, non potendo entrare in contatto con i ragazzi delle altre classi, e in effetti siamo qui a raccontarvi l'esperienza insolita che abbiamo svolto! Nelle ore di laboratorio, insieme alla professoressa Daelli e alla professoressa Ridolfo, abbiamo deciso di creare un blog di classe nel quale vi raccontiamo quelle che sono le esperienze vissute nel corso dell'anno e le nostre idee. Parliamo dei libri, dei film e delle serie Tv che ci hanno appassionato maggiormente, citando anche i videogiochi e gli sport più diffusi nell'ambiente scolastico. Vi raccontiamo delle nostre uscite didattiche e dei progetti che ci hanno appassionato. Una delle cose più appassionanti del blog di classe è aver scoperto, attraverso delle brevi interviste ai prof, che tipo di persona si cela dietro alla figura dell'insegnante, e capire che tipo di carattere ha fuori dalla scuola. Ne abbiamo scoperte delle belle! È stata un'esperienza fantastica metterci nei panni dei veri giornalisti!

AZZURRA GIMIGLIANO, DAVIDE MALAGÒ
E GIULIA SPRIO, 2A



QUESTO È IL LINK PER CHI VUOLE
CURIOSARE SUL NOSTRO NUOVO BLOG
giornalinodeclasse2a.wordpress.com



CLASSE 2H

GITA AL PARCO DEL TICINO

Nel mese di ottobre 2021 la 2H ha partecipato a una interessante gita a Giussani. Abbiamo avuto l'occasione di visitare Casterno, uno dei più antichi villaggi del Ticino.



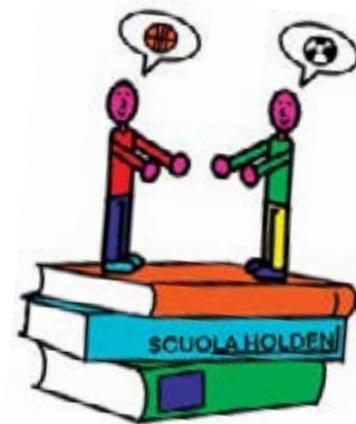
CLASSE 2B

CON LE MANI NELLA TERRA

Prendersi cura dell'ambiente è una delle cose migliori da fare per il nostro pianeta! Noi ragazzi della 2B abbiamo cominciato dall'orto della nostra scuola. Il progetto è iniziato a marzo e siamo stati seguiti dalle professoressa Annati e Ranci. Nel primo incontro abbiamo preparato il terreno per la semina, estirpato le erbacce e arato il nostro campicello. Poi abbiamo piantato le fragole e via via anche carote, finocchi, biette e insalata. Abbiamo costruito dei vasetti con i rotoli di carta igienica, creando il nostro semenzaio per poi interrare le piantine nell'orto! Abbiamo creato degli innaffiatori utilizzando dei flaconi di detersivi e per poter annaffiare il nostro orto con regolarità, abbiamo progettato e costruito un piccolo impianto di irrigazione. Abbiamo fatto anche una mappa e un censimento degli alberi. Con il prof Colombo abbiamo approfondito le nostre conoscenze. Vedere le nostre piantine crescere ci dà tanta soddisfazione. Ci stiamo anche divertendo molto; siamo felici di rendere il nostro giardino più bello e accogliente. Da questa esperienza nascerà un sito "Il giardino intorno a noi" che conterrà tutti i particolari sulle nostre piante. Ora siamo in attesa di raccogliere i frutti del nostro lavoro!

Il nome Casterno deriva da *castrum*, ovvero "fortificazione" nella quale risiedeva un'unità dell'esercito romano. L'origine di questo villaggio risale al II secolo a.C.

Il programma dell'escursione ha compreso due visite: la prima alla "marcita", un'antica tecnica culturale caratteristica della Pianura Padana; la seconda al bosco che ci ha portato fino al fiume Ticino, che vi scorre con le sue diramazioni. In questo bosco abbiamo potuto ammirare il fenomeno delle risorgive o fontanili, affioramenti



CLASSE 2C

SI PUÒ DISCUTERE SENZA LITIGARE?

Vi è mai capitato di imbattervi in una discussione che si è poi tramutata in un litigio? Come possiamo imparare a discutere senza litigare? Per rispondere a questa domanda la nostra classe ha svolto un'esperienza guidata da due insegnanti della Scuola Holden. L'attività ha visto la classe dividersi in tre gruppi, ognuno dei quali ha sostenuto un'opinione riguardante un argomento da loro fornito, come ad esempio se sia possibile abbassare l'età per poter votare. Ma come si può sostenere la propria idea in modo corretto?

I due insegnanti ci hanno illustrato come portare avanti la nostra "arringa" attraverso vari step:

- * Riconoscere e saper spiegare i termini "chiave" dell'argomento
- * Assegnare a ogni membro del gruppo un ruolo che varia a seconda delle capacità dell'individuo
- * Ricercare delle fonti autorevoli a sostegno della tesi
- * Trascrivere l'esposizione per intero
- * Esporre in modo corretto e convincente

Dopo aver seguito tutti questi punti, siamo arrivati al giorno decisivo, quello del dibattito. Ci hanno chiesto di vestirvi elegantemente... anche l'aspetto ha la sua importanza! Abbiamo poi esposto e argomentato le nostre tesi e cercato così di convincere i giudici che le nostre posizioni fossero le uniche possibili.

GIACOMO FERRARIO E FILIPPO CARDINI, 2C

spontanei d'acqua tipici dei terreni alluvionali. Molto interessante è stata anche la visita all'incubatoio ittico, dove vengono fatti crescere gli avannotti di storione prima di essere liberati nei corsi d'acqua e sono seguiti nel loro percorso di vita.

Abbiamo così imparato che esistono tanti progetti di tutela e diffusione della bio-diversità. La nostra gita è durata complessivamente 8 ore. Grazie a questa esperienza abbiamo arricchito le nostre conoscenze in ambito bio-naturale.



CLASSE 2D

PERCHÉ AMIAMO I FUMETTI MANGA

I manga sono dei fumetti giapponesi che solitamente si leggono al contrario cioè partendo dall'ultima pagina. Inoltre, al posto di leggerli da sinistra a destra si leggono da destra verso sinistra (ma sempre comunque dall'alto verso il basso).

Hanno invaso il mondo del fumetto negli anni Ottanta, affermandosi per la grafica particolare. La maggior parte dei manga sono in bianco e nero o hanno solo alcune pagine a colori, così il disegnatore può concentrarsi meglio sul disegno.

I personaggi hanno sempre un mento un po' appuntito, gli occhi molto grandi, al posto del naso talvolta c'è una linea e le acconciature sono sempre molto fantasiose.

Io leggo i manga perché mi piacciono tanto e mi danno un'ondata di emozioni, soprattutto se parlano di amore; qualche volta fanno anche piangere.

I manga mi piacciono anche perché hanno tanti generi: azione, amore, combattimento. E poi contengono molti personaggi belli e alcune volte insegnano ad avere coraggio, a credere in se stessi, a non avere paura e a essere divertenti.

I mangaka, cioè autori dei fumetti manga, in Giappone sono amatissimi e molto famosi. Tra i manga più famosi ci sono *Dragon Ball*, *One Piece*, *Tokyo Ghoul*.

MATTIA ABOU GHABA
E SHANLEY DE CASTRO, 2D



CLASSE 2E

I CYBERBULLI? NOI LI COMBATTIAMO

I cyberbulli sono persone che si divertono a umiliare, insultare e mettere in imbarazzo sulla rete ragazzi e ragazze più fragili.

Di cyberbulli ce ne sono tanti, per loro è facile esserlo perché dietro a uno schermo non hanno identità, di solito fanno queste cose e aggrediscono per sentirsi più forti o per sfogarsi perché non sempre hanno un passato e un presente sereni. E non è da escludere che nella vita reale possano essere stati delle vittime dello stesso fenomeno.

Per non diventare una vittima di cyberbullismo bisogna seguire alcune semplici regole:

- * evitare di scrivere e avere contatti con soggetti sospetti o sconosciuti
- * non condividere messaggi o foto imbarazzanti
- * non accettare le loro richieste di amicizia
- * non pubblicare dati personali.

Se però ormai sei caduto nella loro trappola non scoraggiarti, puoi ancora uscirne. Puoi rivolgerti a qualcuno che sai che potrebbe aiutarti: parenti, amici, fratelli, psicologi o insegnanti. E non dimenticarti che è molto importante comunicarlo anche alle Forze dell'Ordine.

E per concludere ti ricordiamo di essere sempre attento a ciò che condividi sui social perché i cyberbulli sono molto più vicini di quanto pensi e utenti che possono sembrare innocui potrebbero rivelarsi molto pericolosi.



CLASSE 2F

DALLA PARTE DI ALDA

CREAZIONI POETICHE
IN STILE EPICO MEDIEVALE

Alda "la bella" è la fidanzata di Rolando, il paladino prediletto da Carlo Magno. Alda attende da sette anni il ritorno del suo promesso sposo. La *Chanson de Roland* non racconta le sue speranze, i suoi sogni di fanciulla innamorata. Nulla sappiamo del suo aspetto fisico, della storia del suo amore con Rolando o delle promesse che si sono scambiati prima della guerra contro gli Infedeli. La *Chanson* canta il coraggio dei guerrieri, il Bene e il Male, lo schianto dei corpi e dei fendenti in battaglia, la gloria del Dio cristiano e la potenza del Re di Francia. Ma noi abbiamo immaginato Alda e i suoi pensieri, nell'attesa mite e fedele alimentata da rare notizie sulle imprese formidabili di Rolando, l'eroe di impareggiabile nobiltà e fierezza a lei promesso. Un giorno, ahimè, Alda apprende della tragica morte di Rolando e le si spezza due volte il cuore: a Roncisvalle ha perso anche il fratello Oliviero. Questo solo, di lei, è tramandato nella *Chanson*. Così, ci siamo messi nei suoi panni, scrivendo per lei qualche nuova lassa, come i giullari medievali che cantavano in lingua *d'oïl*. Il risultato? Grande passione, parole intense e... qualche sorpresa!



CLASSE 2G

LABORATORIO DI BOOKTRAILER



La classe 2G ha realizzato un booktrailer sul libro *Giù nella Miniera* di Igor De Amicis e Paola Luciani. Il booktrailer è un *trailer* di un libro, cioè un video che contiene le scene più significative di un romanzo.

Inizialmente, per avere le idee più chiare, abbiamo realizzato lo storyboard.

Se vi state chiedendo che cos'è, possiamo dirvi che è la rappresentazione grafica delle scene che abbiamo deciso di riprendere. Questo lavoro preparatorio ci è servito molto nella scelta delle parti del libro da registrare e dell'inquadratura. A seguire, abbiamo deciso i personaggi e i rispettivi attori da ritrarre nel

booktrailer. Grazie all'aiuto dei professori presenti nelle ore dedicate al progetto, la classe ha avuto la possibilità di dividersi per scrivere la voce del narratore e, nel mentre, poter filmare le scene. Ora stiamo lavorando sul montaggio del video.

È stato un progetto molto interessante e divertente che ha coinvolto tutti: chi nella ripresa, chi nella scrittura del copione o nella regia e chi nel montaggio. Insomma, un insieme di divertimento, sorrisi e tanta voglia di creare. Un'esperienza che vi consigliamo!

ANASTASIA, ALICE P
FEDERICA E AGATA, 2G

LO SAPEVATE? La voce degli insegnanti che leggono ad alta voce i libri di narrativa ai loro alunni favorisce il coinvolgimento emotivo e motivazionale degli allievi e promuove l'abitudine alla lettura.

3^a

SUCCEDE IN TERZA



CLASSE 3A

ROMPERE LA QUARTA PARETE CON LA SCUOLA HOLDEN!

Nel mese di Febbraio in terza A abbiamo fatto un laboratorio con la Scuola Holden, una scuola di scrittura. Il laboratorio consisteva nel realizzare una narrazione in cui veniva rotta la quarta parete, ovvero una *meta-narrazione*. Ma cos'è la quarta parete? Immaginate di essere a teatro. Gli attori stanno sul palcoscenico, hanno ai lati le due quinte e dietro un muro. Davanti a loro c'è il pubblico, ma loro non recitano rivolgendosi direttamente al pubblico. Gli attori recitano rivolgendosi a un muro immaginario che sta tra i narratori e i fruitori, che separa la finzione dalla realtà. Ecco, quella parete immaginaria è la quarta parete. Noi abbiamo provato a 'rompere' quella parete, creando fumetti e soggetti metanarrativi. Rompere la quarta parete significa rompere la finzione, ricordare al fruitore che quello che sta vedendo non è la realtà. Per fare l'esempio più banale, la rottura della quarta parete avviene quando in un film gli attori guardano in camera e si rivolgono direttamente a chi sta guardando quel film. Questo è il più popolare dei tanti metodi di rottura della quarta parete, che ci siamo divertiti a sperimentare a scuola durante il laboratorio.

IRENE BRAMBILLE, 3A



CLASSE 3B

CAMPIONI DI VITA

Conoscete Daniele Cassioli? E Garrincha? E Abebe Bikila, il maratoneta scalzo?

Noi abbiamo potuto conoscerli e fare in modo che anche altre persone possano conoscere le loro imprese.

Ci è stata presentata una carrellata di sportivi che hanno superato difficoltà apparentemente insormontabili e sono riusciti a trarre gioia e successi dalle loro imprese. Ciascuno di noi ha scelto uno di questi personaggi e si è cimentato nella scrittura di un testo espressivo: una lettera, delle pagine di diario, una scenetta, una poesia o un breve monologo. Nel frattempo abbiamo scritto delle voci su Vikidia, l'enciclopedia in rete per ragazzi. Per finire, le nostre storie sono state cucite insieme in una performance.

In questo modo condivideremo l'insegnamento che queste storie ci hanno trasmesso: che anche quando la vita ti mette in ginocchio puoi trovare la forza di rialzarti (come hanno fatto Alex Zanardi o Nadia Comaneci); che quando ti sembra di non riuscire a farcela puoi comunque tagliare il traguardo se hai accanto qualcuno che ti sostiene (Derek Redmond); o che è bello cercare un'occasione di riscatto inseguendo i propri sogni, anche se a volte i sogni affondano in fondo al mare (Samia Yousuf Omar).

L'Associazione Genitori Morosini-Manara, dopo due anni di assenza, ha organizzato una Festa di Primavera (8-11 aprile) per una raccolta fondi finalizzata alla conclusione di un progetto di ristrutturazione dell'Auditorium e all'avvio di progetti rivolti alle famiglie economicamente deboli. Il bello di questa festa è che coinvolgeva un po' tutti:

* i genitori, chiamati a preparare ottimi dolci da mettere in vendita al mercatino di sabato,



CLASSE 3C

UN PADLET DA PAURA

Padlet è un'applicazione online utilizzata per creare bacheche virtuali che possono essere condivise tra più utenti.

La nostra classe ha utilizzato questa applicazione per svolgere un lavoro sul tema della paura. Ognuno di noi ha creato il proprio *Padlet* inserendo immagini, testi, video su booktrailer e sulla body percussion.

In particolare ci siamo divertiti a creare i *booktrailer*. A gruppi, abbiamo prima creato un racconto di paura, poi ciascuno ha avuto un compito ben preciso: chi ha recitato, chi ha ripreso e infine chi ha montato il video. Nella body percussion abbiamo scoperto di poter creare musica con il nostro corpo: mani, dita, piedi e busto sono stati i nostri strumenti, che hanno suonato su sottofondi di musiche "paurose", come la colonna sonora di *It* e *La famiglia Addams*.

Una volta realizzati i lavori, abbiamo selezionato alcuni nostri post con cui abbiamo creato un unico *Padlet* della classe 3C.

A parte la difficoltà iniziale nel capire come utilizzare questo strumento, per noi del tutto nuovo, lavorare con il *Padlet* alla fine è stato divertente e stimolante. Inoltre, trattandosi di uno strumento digitale, ci ha coinvolto maggiormente rispetto al modo tradizionale di fare lezione!

LORENZO D'ANDREA, BRANDO EMANUELE
E PIETRO BRATINA, 3C



CLASSE 3D

FESTA DI PRIMAVERA

oltre che ad allestire una serie di tavoli su cui predisporre l'aperitivo di quel giorno

- * i docenti di musica, intervenuti a esibirsi, l'8 e il 9, insieme al coro degli allievi e al coro Zenzero, in un concerto in Auditorium
- * gli studenti
- * il corpo docente.

Alle 9 di sabato sono partiti alcuni workshop finalizzati a soffermarsi sul significato di essere portatori di pace a scuola.





CLASSE 3E

UN DNA DOLCE COME UNA CARAMELLA

Quest'anno noi ragazzi della 3E, tra gli altri progetti, abbiamo realizzato un modellino tridimensionale di un filamento del DNA insieme alla professoressa di Scienze, Francesca Bardi. Per costruirlo abbiamo usato vari materiali di riciclo come stuzzicadenti, mollette, cotton fioc, ma anche caramelle gommose e persino parte di una vecchia scrivania. L'obiettivo del progetto era capire meglio com'è strutturato il DNA e le sue principali componenti (citosina, guanina, timina, ecc...). La nostra creatività e fantasia hanno giocato un ruolo importante nel mettere assieme questi coloratissimi modellini. I lavori sono stati poi tutti esposti in classe sia perché li abbiamo realizzati noi, sia perché sono utili e belli. Grazie a questo lavoro è stato più semplice memorizzare delle informazioni importanti, ci siamo divertiti e abbiamo messo alla prova le nostre capacità e competenze. Noi crediamo che attività del genere debbano essere più presenti a scuola perché ci permettono di imparare in modo diverso, anche senza il supporto dei libri di testo, e perché è bello lavorare in gruppo insieme ai nostri compagni a qualcosa di creativo.



CLASSE 3F

UNA NUOVA ESPERIENZA INSIEME!

Quest'anno, per la prima volta nel corso del triennio, noi ragazzi della 3F avremo la possibilità di suonare tutti insieme nell'orchestra di classe. Sarà un'emozione unica, poiché la pandemia ha impedito a lungo di riunire i diversi strumenti. Le emozioni che si provano suonando insieme sono uniche, ci fanno sentire liberi e allo stesso tempo uniti, anche in momenti come quello che stiamo vivendo ora, e tutto grazie alla forza della musica. Suonare insieme non richiede solo un'immensa concentrazione individuale, ma anche di sapersi coordinare con gli altri per stare in armonia e coesione con il gruppo: è un esercizio di ascolto, non solo della musica ma anche degli altri. Questo crea un ambiente musicale che suscita in chi suona e nell'ascoltatore emozioni e sentimenti tradotti in note. Per questo motivo, siamo sicuri che suonare tutti insieme sarà un momento speciale a cui tutti noi della 3F teniamo molto. Nel gruppo si percepiscono già un senso di attesa e una forza di volontà straordinari, perché tutti condivideremo un momento importantissimo del nostro percorso musicale e scolastico.

CLASSE 3H

INTERVISTA A FRANCESCO TRICARICO

IL BULLISMO RACCONTATO
DA UN CANTAUTORE

In classe abbiamo svolto un progetto multidisciplinare sul bullismo guidati dalla professoressa Dalla Libera. Il 7 marzo la prof ci ha dato l'occasione di incontrare il cantautore Francesco Tricarico. Alcuni suoi testi parlano anche di bullismo. Gli abbiamo fatto molte domande e lui ha risposto in modo maturo e sincero, raccontandoci la sua esperienza perché lui è stato sia bullo che vittima. Ne riportiamo una parte.

Perché hai deciso di fare il cantautore?

La musica mi ha dato la fortuna di imparare a fare quello che io volevo, mi è venuta voglia di scrivere da quando mio padre se n'è andato ed è diventata un'ossessione.

Sei mai stato un bullo?

Sì, lo sono stato, per me era un gioco, mi divertivo. Alle elementari prendevamo in giro un compagno, lui aveva una bella famiglia e io vedevo in lui quello che mi mancava. Non capivamo di fargli del male, finché lui ha cambiato scuola. Da adulto ho provato a rintracciarlo per scusarmi ma non ci sono riuscito.

Sei mai stato vittima di bullismo?

Io sono stato il bullo peggiore di me stesso: mi sono sentito inadeguato, mi sono isolato e non è bello. Cercate di lavorare su di voi per non essere vulnerabili perché il bullo spesso è una persona fragile ed insicura.

CASSANDRA BRUNO
E KAI ZAVAGLIO, 3H

CLASSE 3G

LA STORIA SIAMO NOI

Ormai quasi tre anni fa, durante la nostra prima lezione di Storia, la nostra professoressa ci fece ascoltare la canzone *La storia siamo noi* di Francesco De Gregori. Voleva farci capire quanto quella Storia che avremmo studiato tra i libri era fatta della vita delle persone vissute prima di noi. All'epoca non riuscimmo a comprenderne bene il significato. Avevamo appena undici anni. Poco dopo, però, la pandemia iniziò a sconvolgere le

nostre vite. Non eravamo preparati per affrontare una situazione del genere. Siamo rimasti chiusi in casa per più di tre mesi, lontani dai banchi e ciò ha provocato gravi conseguenze di cui ancora oggi subiamo gli effetti. Negli ultimi mesi, oltre alla pandemia, siamo venuti a conoscenza di una guerra vicinissima a noi, quella tra Ucraina e Russia, attualmente in corso. Una guerra che seguiamo in diretta e

che assomiglia tanto, troppo, a quelle studiate sui libri.

Oggi, al termine della terza media, abbiamo capito quanto la Storia siamo Noi, e non solo per gli effetti che da adulti potremo avere su di essa, ma per gli effetti che oggi la Storia ha su di noi. Ci guardiamo tra i banchi, dalle nostre mascherine, e oggi sappiamo con certezza che la Storia siamo Noi.



LO SAPEVATE? Su YouTube ci sono dei canali utilissimi per imparare la storia, che offrono ricostruzioni storiche e filmati d'epoca. Fra questi: History Channel, Rai Storia, Repetita.

A TUTTI LIBRI



UNO SPAZIO DI LETTURA NELLA SCUOLA PRIMARIA MOROSINI

Ai docenti della Morosini piacciono i libri, ma soprattutto che i bambini li possano toccare e osservare da vicino. Da qui l'idea di realizzare una sala lettura nel plesso della scuola primaria. Un sincero "grazie" va all'Associazione Genitori, che ha finanziato l'intero costo di allestimento dello spazio fisico e l'acquisto di un software per la catalogazione dei libri, e all'impegno degli insegnanti, che in questi mesi si sono dedicati alla selezione dei volumi.

Il gruppo di lavoro auspica di inaugurare presto lo spazio e regalare a tutti la possibilità, attraverso la lettura, di aprire tante porte su mondi fantastici!

NUOVI ARREDI E NUOVI LIBRI PER LA BIBLIOTECA DELLA SECONDARIA!

Grazie alla collaborazione con l'Associazione Genitori, la biblioteca della secondaria si rinnova. Aggiornata negli arredi e nella gestione dei prestiti, la biblioteca ha oggi un nuovo software che permette anche la consultazione e la prenotazione dei libri on line.

La biblioteca si è arricchita anche di nuovi volumi donati dai docenti e dai genitori ed è ora aperta agli studenti dopo un lungo periodo di chiusura a causa dell'emergenza legata al Covid. Le attività legate alla biblioteca e alla promozione della lettura sono state molte: dall'iniziativa #IOLEGGOPERCHÉ agli incontri con l'autore.

#IOLEGGOPERCHÉ

150 NUOVI LIBRI NEGLI SCAFFALI

Anche quest'anno la scuola ha partecipato con successo a #IOLEGGOPERCHÉ, la più grande iniziativa nazionale a sostegno delle biblioteche scolastiche, organizzata dall'Associazione Italiana Editori, in collaborazione con i Ministeri dell'Istruzione e della Cultura.

In entrambe le librerie gemellate siamo risultati **la prima scuola per numero di libri acquistati!**

Grazie a tutti coloro che hanno contribuito a raggiungere questo risultato che verrà rafforzato dal contributo diretto degli editori. Ci siamo portati a casa quasi 150 libri nuovi, che andranno ad abitare nelle nostre nuove biblioteche.



2#



1#



3#



1#



INQUADRA E ISCRIVITI ALL'ASSOCIAZIONE GENITORI

IL WEEKEND DEL 9 APRILE DI NUOVO A SCUOLA CON L'ASSOCIAZIONE

LA FESTA DI PRIMAVERA

Tutto è nato dalla necessità di consegnare le nuove (e bellissime) felpe della Morosini Manara, come fare? Si è pensato di organizzare un evento, che grazie all'entusiasmo di tanti si è trasformato in una fine settimana di iniziative, tutte in presenza, con la partecipazione di insegnanti, alunni, famiglie.

Hanno aperto e concluso la manifestazione **due concerti in Auditorium^{1#}**, con l'esibizione dei professori del musicale, del coro delle prime medie, del Coro Zenzero e dell'originale gruppo di insegnanti Very BES, che con le loro parodie di canzoni famose in chiave scolastica hanno suscitato l'entusiasmo del pubblico dei più giovani.

Sabato si è tenuto un partecipato **workshop^{2#}**, dove gli studenti si sono confrontati su situazioni quotidiane di conflitto per capire come essere concretamente **PORTATORI DI PACE**, concludendo con uno striscione in cui parole di offesa sono state trasformate in parole di pace. Nel frattempo, nel cortile della scuola, le famiglie si sono godute gli **aperitivi** preparati dall'Associazione Genitori Morosini Manara e hanno fatto acquisti al **mercatinò^{3#}**.

Dopo due anni di lontananza è stato importante poter ristabilire il contatto con le **persone, forza vitale dell'Associazione.**

I fondi vanno a supporto dei progetti della Scuola e per le gratuità.



DIVERTIRSI DIVERTENDO

RIDI CHE TI PASSA

Il 9 maggio al Teatro Silvestrianum è andato in scena uno spettacolo di raccolta fondi, promosso dall'Associazione Genitori Morosini Manara, con il prezioso aiuto di **Katia Follesa** e **Angelo Pisani**. Alessio, Bianca, Federico, Filippo, Massimo e Tommaso sono i giovani alunni della Manara che si sono esibiti sul palco, dando vita ad uno spettacolo/laboratorio all'insegna della comicità. I giovanissimi comici hanno portato sul palco testi creati da loro o reinventati, trattando in modo irriverente i temi a loro più vicini, tra cui la scuola (e la DAD). Uno spettacolo sorprendente e godibile che Katia e Angelo hanno condotto con leggerezza e mestiere, regalando ad attori e pubblico un'ora e mezza di risate liberatorie. I fondi raccolti sono destinati alla realizzazione del nuovo impianto audio e video dell'Auditorium.

ULTIME DAL CONSIGLIO

A NOVEMBRE SI È INSEDIATO IL NUOVO CONSIGLIO DI ISTITUTO

Lo scorso anno si è deciso di finanziare i progetti della scuola con la richiesta di un **contributo unico alle famiglie**, che ha, per legge, carattere volontario ed è detraibile. La risposta è stata positiva. Con i contributi raccolti la Scuola **ha finanziato** parte dei progetti di Istituto, di cui avete letto nelle pagine del giornalino:

musica, sport, madrelingua, ai quali si aggiunge lo **sportello psicologico finanziato con contributi statali**.

Il nuovo Consiglio di Istituto si è subito messo al lavoro, per il prossimo anno è in discussione un adeguamento del contributo e un ampliamento dei progetti.